

**PRIMO CIARLANTINI**

# **Apocalisse**

(versione 2011 - breve)

**OPERA 173**

# SCHEMA GENERALE DELL'APOCALISSE

1,1-8      **A. PROLOGO:** Natura del libro (rivelazione di Gesù Cristo)  
saluto (con un inno a tre strofe)

1,9-22,5      **B. I QUATTRO SETTENARI:**

1,9-3,22      **1. SETTENARIO DELLE LETTERE** (lettura della situazione della Chiesa alla luce  
di sette situazioni dell'A.T.)

1,9-20      Visione introduttiva: il Figlio dell'uomo che detta le lettere

2,1-7      1. Efeso (caduta di Adamo ed Eva)

2,8-11      2. Smirne (Israele in Egitto)

2,12-17      3. Pergamo (Israele nel deserto)

2,18-29      4. Tiatira (il periodo dei re)

3,1-6      5. Sardi (distruzione di Gerusalemme e Resto d'Israele)

3,7-13      6. Filadelfia (ricostruzione di Gerusalemme e Giudaismo)

3,14-22      7. Laodicea (Giudaismo a tempo di Gesù)

(contenuti importanti: la Chiesa non deve ripetere gli errori del Giudaismo. Soprattutto due esortazioni: evitare la tentazione di "essere come gli altri popoli", simbolizzata da idolatria e prostituzione sacra; e l'esortazione alla perseveranza e fedeltà a costo della vita).

4,1-8,1      **2. SETTENARIO DEI SIGILLI** (lettura della storia dell'umanità come storia di peccato e di  
salvezza. Il libro sigillato è la storia nel suo senso, bloccata dal peccato, che solo Cristo Rivelatore  
può aprire)

4-5      Doppia visione introduttiva:

4- visione del trono (Dio al centro dell'universo, circondato dagli esseri angelici per mezzo dei quali  
governa: 24 vegliardi e 4 esseri viventi)

5- visione dell'Agnello (triplice presentazione di intronizzazione come vero re: acclamato da  
vegliardi ed esseri viventi, angeli, tutte le creature).

( i due capitoli ci ricordano le due parti di Dn 7,9-14 e le due parti della Bibbia: Legge e Profeti).

6,1-8      Primi 4 sigilli: 4 cavalli simbolo dell'umanità che corre lungo la storia e si perverte:  
bianco, rosso, nero, verdastro (simbolo dei 4 imperi)

6,9-11      5° sigillo: culmine del peccato: l'uccisione dei giusti

6,12-7,17      6° sigillo: sintesi della storia della salvezza, cioè dell'intervento di Dio in due tempi:  
distruzione dei cattivi (6,12-17), e raduno degli eletti (7,1-17: i 144000 eletti di Israele dell'A.T. e il  
popolo senza numero del N.T.).

8,1      7° sigillo: mezz'ora di interruzione (cioè ½ settimana di Dn: Cristo nel sepolcro? Fine del culto  
giudaico? Comune: morte di Cristo termine della storia della salvezza, cioè della seconda mezza  
settimana di Dn).

8,2-11,19      **3. SETTENARIO DELLE TROMBE** (lettura della storia dell'umanità nel contesto più ampio della  
storia degli angeli ribelli. Trombe: simbolo di rivelazione e annuncio).

8,2-5      Visione introduttiva: l'angelo dell'altare (presenta le preghiere a Dio e poi getta il fuoco sulla terra;  
cioè: gli angeli buoni aiutano gli uomini presentandoli a Dio, mentre i cattivi come fuoco devastano  
la terra).

8,6-12      Prime 4 trombe: caduta di Satana dal cielo sotto forma di stella o montagna di fuoco (immagini  
riprese dalle piaghe d'Egitto).

- 8,13 Intermezzo: l'aquila (Dio che interviene) annuncio i tre guai, cioè i tre modi sofferti attraverso cui salverà l'umanità.
- 9,1-12 5a tromba: colmo dell'iniquità: la cavalleria demoniaca si spande sulla terra.
- 9,13-11,14 6a tromba: sintesi della storia umana:  
 9,13-21 - cavalleria umana (corrispondente a quella dei sigilli): i 4 imperi devastano la terra  
 10,1-11;11,1-2 - Dio si rivela nella Legge (il libro aperto e divorato da Giovanni) e nel Tempio (11,1-2).  
 11,3-14 - Dio agisce per mezzo dei suoi profeti, rappresentati dalla vicenda dei due testimoni martiri (Mosè ed Elia, la Legge e i Profeti)
- 11,15-19 7a tromba: apertura del santuario del cielo, compimento del regno di Dio, giudizio.
- 12,1-22,5 **4. SETTENARIO DELLE COPPE** (rilettura di tutta la storia in maniera globale e articolata dall'inizio alla fine, centrata sulla morte di Cristo, simbolizzata dalla coppa di vino drogato offerta al condannato a morte)
- 12-15 Visioni introduttive (3 segni: donna – umanità creata, peccatrice e redenta; drago – Satana; coppe – redenzione)
- 12 - la donna e il drago (Genesi – Esodo): l'uomo creato buono e caduto è perseguitato in due tempi (corrispondenti alle due metà della settimana di Dn), corrispondenti a due fughe nel deserto: dopo il peccato e nell'esodo. Satana viene personalmente cacciato dal cielo e sconfitto.
- 13 - le due bestie (potere politico e potere religioso pervertiti), rappresentanti storici di Satana (il potere incarnati poi nei 4 imperi, le 4 bestie di Daniele)
- 14 - l'A.T.: 14,1-5: i santi dell'Agnello (144.000) che non si sono piegati alle bestie) (Legge!)  
 14,6-21: annuncio profetico del Figlio dell'uomo come giudice tra due serie di angeli (3 prima che annunciano il Vangelo eterno della Legge e tre dopo che annunciano il giudizio profetico mediante l'immagine di mietitura e vendemmia)
- 15 - annuncio del nuovo esodo mediante il flagello delle 7 coppe (canto di Mosè e dell'Agnello; si apre il Tempio)
- 16 Le 7 coppe (rilettura veloce della storia, convergente verso la morte di Cristo; sono riprese come nelle trombe le piaghe d'Egitto, perché la morte di Cristo è il nuovo e definitivo esodo).
- 17,1-22,5 Attuazione del giudizio di Dio come conseguenza della morte di Cristo nei due aspetti fondamentali:  
 a) distruzione dei cattivi  
 17-18 - Presentazione e lamento su Babilonia – Gerusalemme, la grande prostituta che ha sedotto le nazioni  
 19 - Incarnazione del Figlio di Dio (nuovo cavallo bianco) e sua lotta e vittoria nella sua morte  
 20 - Regno millenario: Cristo regna nel tempo della Chiesa fino a che i suoi nemici non saranno tutti vinti, nella grande battaglia escatologica. Giudizio finale.
- b) raduno degli eletti
- 21,1-22,5 Annuncio della vita eterna come nuova Gerusalemme e nuova creazione.
- 22,6-20 **C. EPILOGO** Attesa di Cristo nella sua venuta definitiva e conferma del valore profetico del libro. Saluto.

## **Alcune cose da tenere particolarmente presenti**

**1. LEGGE E PROFETI** Molti elementi dell'Ap sono costruiti su queste due parti dell'A.T. (collegate con le due parti della visione di Dn 7,9-14: visione del trono del Vegliardo e del Figlio dell'uomo):

- le espressioni: Parola di Dio e testimonianza di Gesù Cristo e simili vanno interpretate in questa direzione.
- Le due visioni di Ap 4 e 5
- La rivelazione dell'angelo al cap. 10 e i due testimoni al cap. 11 (a loro volta da interpretare nella stessa direzione)
- Le due bestie, come Legge e profezia pervertite
- I due gruppi di tre angeli che accompagnano il Figlio dell'uomo al cap.14.

**2. GIUDIZIO: CONDANNA E SALVEZZA.** Un altro aspetto molto importante è la storia concepita come giudizio di Dio. Il giudizio ha sempre due aspetti (secondo l'uso della libertà da parte dell'uomo): condanna dei cattivi e raduno e ricompensa per gli eletti.

- così Ap 6,12-7,17 (le due parti del sesto sigillo)
- Ap 9,13.11,19 (la finale delle trombe)
- Ap 14 (giudizio su chi osserva o no il primo comandamento)
- Ap 17,22 ( la conseguenza della morte di Cristo, simbolizzata dal versamento delle coppe).

## **3. VALORE DEI NUMERI.**

3: il numero di Dio

4: il numero della terra (4 esseri viventi, 4 punti cardinali, 4 stagioni, 4 imperi si sono divisi la storia, 4 venti del cielo, 4 bestie di Daniele, quattro angoli e 4 lati della terra)

5: colmo dell'attività dell'uomo

6: numero della storia dell'uomo (6° giorno in cui l'uomo è stato creato) e anche della sua imperfezione (manca un numero a 7 )

7: numero perfetto, numero del riposo (il sabato), numero che è la somma di uomo e Dio (4+3); 7 millenni della storia (settimana cosmica)

8: perfezione umana che comprende anche la sua pienezza nell'eternità (7+1)

10: numero di perfezione: 6+ 4, 7+3

12: numero delle tribù d'Israele e degli apostoli

Perfezione dei numeri è il quadrato dei numeri ( 4x4; 6x6; 12x12) o anche il cubo.

## **4. LA STORIA COME PERSECUZIONE: LA SETTIMANA DI DANIELE**

70 anni dura la prigionia in Babilonia secondo Geremia. (Gr 25)

70 settimane di anni dura la persecuzione del popolo eletto secondo Dn 9. Però l'ultima settimana è la più intensa, e soprattutto l'ultima mezza settimana.

7.000 anni (contando un giorno come mille anni) dura tutta la storia ( settimana cosmica)

una settimana di anni viene assunta da Gv come simbolo di tutta la storia, in quanto storia di peccato e di salvezza, divisa in due parti: mezza settimana di anni da Adamo ad Abramo

mezza settimana da Abramo a Cristo

La mezza settimana è espressa n vari modi:

- mezz'ora
- tre anni e mezzo
- 1260 giorni
- 42 mesi
- un tempo, due tempi e la metà di un tempo.

# CAPITOLO 1

## *1. Ap 1,1-8: PROLOGO*

**[1] Rivelazione di Gesù Cristo, al quale Dio la consegnò per mostrare ai suoi servi le cose che dovranno accadere tra breve. Ed egli la manifestò, inviandola per mezzo del suo angelo al suo servo Giovanni,**

Dio Padre si è rivelato a noi in Gesù Cristo, autore e argomento di questa rivelazione. E Gesù si rivela al profeta Giovanni per mezzo del suo angelo.

**[2] il quale attesta la parola di Dio e la testimonianza di Gesù Cristo, riferendo ciò che ha visto.**

1Gv 1,1-4: Giovanni è testimone (martire) dell'A.T. (Parola di Dio) e del N.T. (testimonianza di Gesù, che è venuto a testimoniare la verità nel mondo (Gv 18,37)

**[3] Beato chi legge e beati coloro che ascoltano le parole di questa profezia e custodiscono le cose che vi sono scritte: il tempo infatti è vicino.**

Prima delle 7 beatitudini dell'Apocalisse, che indicano i caratteri del vero credente: lettura, ascolto e custodia (=messa in pratica) della Parola. Tutto avviene velocemente, il tempo di Dio (kairòs) è qui: Mc 1,15.

**[4] Giovanni, alle sette Chiese che sono in Asia: grazia a voi e pace da Colui che è, che era e che viene, e dai sette spiriti che stanno davanti al suo trono,**

Giovanni saluta le chiese della Turchia occidentale: grazia (N.T.) e pace (=shalòm A.T.) da Dio-angeli-Cristo. I sette spiriti (Tb 12,1) sono tutti gli angeli davanti a Dio, Re eterno (=trono).

**[5] e da Gesù Cristo, il testimone fedele, il primogenito dei morti e il sovrano dei re della terra. A Colui che ci ama e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue,**

Gesù è Il Fedele (2Co 1,19-21), il Risorto per far risorgere tutti noi, Messia re, che dà senso alla terra. Egli ha dato se stesso per noi (Ga 2,19-20), dando il suo sangue per liberarci dai nostri peccati, dai nostri limiti e lontananze.

**[6] che ha fatto di noi un regno, sacerdoti per il suo Dio e Padre, a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen.**

Noi siamo chiamati ad essere figli nel Figlio, popolo sacerdotale nell'unico Sacerdote della Nuova Alleanza, Gesù (1Pt 2,4-9),

**[7] Ecco, viene con le nubi e ogni occhio lo vedrà, anche quelli che lo trafissero, e per lui tutte le tribù della terra si batteranno il petto. Sì, Amen!**

Gesù è il Figlio dell'uomo, visto da Daniele (Dn 7,1-14) e insieme il trafitto e crocifisso visto da Zaccaria (Zc 12,10-14).

**[8] Dice il Signore Dio: Io sono l'Alfa e l'Omèga, Colui che è, che era e che viene, l'Onnipotente!**

Dio, Signore della nostra vita, è tutto per noi, e abbraccia passato, presente e futuro. I servi perseguitati sono rassicurati: tutto è sotto il dominio, il controllo e la volontà di Dio, egli può tutto e salverà coloro per i quali non ha esitato a donare suo Figlio (Rm 8,28-39).

## *2. Ap 1,9-3,22: SETTENARIO DELLE LETTERE*

(1,9-20: Visione introduttiva; 2-3 le 7 lettere alle 7 Chiese)

**[9] Io, Giovanni, vostro fratello e compagno nella tribolazione, nel regno e nella perseveranza in Gesù, mi trovo nell'isola chiamata Patmos a causa della parola di Dio e della testimonianza di Gesù.**

Giovanni in realtà, pur essendo da solo, confinato sull'isola di Patmos, è fratello e compagno dei fratelli delle chiese alle quali scrive ciò che Gesù Cristo gli detta. Egli è felice di soffrire per il suo Signore. Non c'è onore più grande.

**[10] Fui preso dallo Spirito nel giorno del Signore e udii dietro di me una voce potente, come di tromba, che diceva:**

"Preso dallo Spirito" (2Co 12,1ss) è una condizione indicibile, la dimensione in cui Dio si comunica a noi. E' domenica, per i cristiani il giorno del Signore, e riceve una rivelazione (il suono di tromba: Es 19,17ss)

**[11] «Quello che vedi, scrivilo in un libro e mandalo alle sette Chiese: a Èfeso, a Smirne, a Pèrgamo, a Tiàtira, a Sardi, a Filadèlfia e a Laodicèa».**

Sono sette chiese della Turchia occidentale, attorno ad Efeso, dove era Giovanni. Rappresentano tutta la Chiesa.

**[12] Mi voltai per vedere la voce che parlava con me, e appena voltato vidi sette candelabri d'oro**

Ecco il Rivelatore, Gesù, presentato con le immagini dell'A.T., in particolare Dn 7: egli è Dio riconosciuto dal suo Tempio (dove sono i candelabri d'oro)

**[13] e, in mezzo ai candelabri, uno simile a un Figlio d'uomo, con un abito lungo fino ai piedi e cinto al petto con una fascia d'oro.**

Figlio dell'uomo (Dn 7,14, il titolo messianico più usato da Gesù: al centro del luogo più santo dell'ebraismo, il

Tempio, rappresentato dai candelabri d'oro ora c'è Gesù Cristo. E' lui il nuovo Tempio, il nuovo sacerdote. Per questo ha l'abito lungo dei sacerdoti (Es 28,39-41; Sp 18,24) e ha al petto la fascia d'oro, sacerdotale e regale insieme, che ricorda l'efod, il pettorale del sommo sacerdote dove sono le dodici pietre delle dodici tribù (Es 28,8; Dn,10,5). Tutta la scena riprende Dn 10,4-6.

**[14] I capelli del suo capo erano candidi, simili a lana candida come neve. I suoi occhi erano come fiamma di fuoco.**

I capelli bianchi sono simbolo di eternità, e sono portati dall' "Antico dei giorni": Dn 7,9. Mentre gli occhi di fuoco sono il segno della sua onniscienza, cioè che egli tutto conosce e nulla gli sfugge. Non ci sono ombre o tenebre per lui: per lui le tenebre sono come luce: Sl 138(139),11-12.

**[15] I piedi avevano l'aspetto del bronzo splendente, purificato nel crogiuolo. La sua voce era simile al fragore di grandi acque.**

Il bronzo è un antico simbolo di durata nel tempo, per questo le gesta degli eroi si scrivevano e fondevano sul bronzo. La statua di Dn 2,31-35 ha i piedi di ferro e argilla (potere e debolezza insieme), mentre il Cristo è stabile in eterno: Eb 13,8. La "voce di grandi acque" è il "frastuono della rivelazione": Dio parla e parla come un temporale: la sua verità non ha limiti e conquisterà tutto: Ez 43,2.

**[16] Teneva nella sua destra sette stelle e dalla bocca usciva una spada affilata, a doppio taglio, e il suo volto era come il sole quando splende in tutta la sua forza.**

Il Cristo è signore (ha in mano) di tutta la Chiesa, rappresentata dalle sette stelle, simbolo delle sette chiese, cui Giovanni scrive. Perché la stella è simbolo del potere messianico di Gesù (Nm 24,17; Mt 2,2). E la spada affilata a doppio taglio che esce dalla sua bocca è immagine della sua parola che taglia e distingue tra bene e male, salvezza e giudizio insieme: Eb 4,12. Il suo volto è ormai per sempre quello di Risorto, trasfigurato di luce, come nella Trasfigurazione: Mt 17,2.

**[17] Appena lo vidi, caddi ai suoi piedi come morto. Ma egli, posando su di me la sua destra, disse: «Non temere! Io sono il Primo e l'Ultimo,**

L'uomo Giovanni, con le sole sue forze, non regge la visione, perché era convinzione diffusa che nessun uomo può vedere Dio e restare vivo Es 33,20. Ma si ripete il gesto fatto da Gesù tante volte, per esempio Mc 1,41: stende la mano e la sua potenza fa rivivere Giovanni e gli toglie ogni paura: "Non temere" è una delle esortazioni più forti della Rivelazione di Dio, l'amore caccia il timore: Dn 10,9-12; Lc 1,30; 1Gv 4,18, E il motivo della sicurezza è che Cristo è all'inizio e alla fine di tutto, egli sostiene e abbraccia tutto: Cl 1,15-20

**[18] e il Vivente. Ero morto, ma ora vivo per sempre e ho le chiavi della morte e degli inferi.**

Cristo è per definizione Il Vivente: Gv 5,26-29. La morte l'ha ghermito una sola volta, ma ora non può più nulla su di lui: Rm 6,4-10. La morte e l'inferno non sono più chiusi e luoghi senza speranza: egli può aprirli e farne uscire i prigionieri: Is 22,22; Ap 3,9.

**[19] Scrivi dunque le cose che hai visto, quelle presenti e quelle che devono accadere in seguito.**

L'ordine per Giovanni è di "decifrare" la storia alla luce di Gesù Cristo. Il verbo "vedere" è sempre quello che indica la visione con gli occhi della mente e del cuore, non con quelli del corpo (eidon, non orao).

**[20] Il senso nascosto delle sette stelle, che hai visto nella mia destra, e dei sette candelabri d'oro è questo: le sette stelle sono gli angeli delle sette Chiese, e i sette candelabri sono le sette Chiese.**

"Senso nascosto" è letteralmente "mistero", cioè il senso che viene da Dio e che è svelato ai suoi servi, per mezzo dei profeti. Stelle-Angeli-Chiese sono interpretati o come gli "angeli che assistono le Chiese" (nella convinzione antica che ogni realtà avesse una intelligenza angelica-divina (in greco 'daimon', demone) che la animasse e guidasse (e che negli uomini spesso era identificata con la ragione): piante, fiori, animali, stelle, ecc.. Oppure qualcuno pensa si tratti dei vescovi che guidano le Chiese stesse (tra l'altro questi angeli non vengono solo lodati ma anche rimproverati). Il numero 7 invece vuol dire pienezza: parlando a persone e comunità concrete Gesù Cristo per mezzo di Giovanni parla a tutta la Chiesa e a tutti noi..

# SCHEMA GENERALE E TRASCODIFICA

## SCHEMA GENERALE DELL'APOCALISSE

1,1-8 **A. PROLOGO:** Natura del libro (rivelazione di Gesù Cristo)  
saluto (con un inno a tre strofe)

1,9-22,5 **B. I QUATTRO SETTENARI:**

1,9-3,22 **1. SETTENARIO DELLE LETTERE** (lettura della situazione della Chiesa alla luce di sette situazioni dell'A.T.)

1,9-20 Visione introduttiva: il Figlio dell'uomo che detta le lettere

2,1-7 1. Efeso (caduta di Adamo ed Eva)

2,8-11 2. Smirne (Israele in Egitto)

2,12-17 3. Pergamo (Israele nel deserto)

2,18-29 4. Tiatira (il periodo dei re)

3,1-6 5. Sardi (distruzione di Gerusalemme e Resto d'Israele)

3,7-13 6. Filadelfia (ricostruzione di Gerusalemme e Giudaismo)

3,14-22 7. Laodicea (Giudaismo a tempo di Gesù)

(contenuti importanti: la Chiesa non deve ripetere gli errori del Giudaismo. Soprattutto due esortazioni: evitare la tentazione di "essere come gli altri popoli", simbolizzata da idolatria e prostituzione sacra; e l'esortazione alla perseveranza e fedeltà a costo della vita).

4,1-8,1 **2. SETTENARIO DEI SIGILLI** (lettura della storia dell'umanità come storia di peccato e di salvezza. Il libro sigillato è la storia nel suo senso, bloccata dal peccato, che solo Cristo Rivelatore può aprire)

4-6 Doppia visione introduttiva:

4- visione del trono (Dio al centro dell'universo, circondato dagli esseri angelici per mezzo dei quali governa: 24 vegliardi e 4 esseri viventi)

5- visione dell'Agnello (triplice presentazione di intronizzazione come vero re: acclamato da vegliardi ed esseri viventi, angeli, tutte le creature).

( i due capitoli ci ricordano le due parti di Dn 7,9-14 e le due parti della Bibbia: Legge e Profeti).

6,1-8 Primi 4 sigilli: 4 cavalli simbolo dell'umanità che corre lungo la storia e si perverte:  
bianco, rosso, nero, verdastro (simbolo dei 4 imperi)

6,9-11 5° sigillo: culmine del peccato: l'uccisione dei giusti

6,12-7,17 6° sigillo: sintesi della storia della salvezza, cioè dell'intervento di Dio in due tempi:  
distruzione dei cattivi (6,12-17), e raduno degli eletti (7,1-17: i 144000 eletti di Israele dell'A.T. e il popolo senza numero del N.T.).

8,1 7° sigillo: mezz'ora di interruzione (cioè ½ settimana di Dn: Cristo nel sepolcro? Fine del culto giudaico? Comunque: morte di Cristo termine della storia della salvezza, cioè della seconda mezza settimana di Dn).

8,2-11,19 **3. SETTENARIO DELLE TROMBE** (lettura della storia dell'umanità nel contesto più ampio della storia degli angeli ribelli. Trombe: simbolo di rivelazione e annuncio).

8,2-5 Visione introduttiva: l'angelo dell'altare (presenta le preghiere a Dio e poi getta il fuoco sulla terra; cioè: gli angeli buoni aiutano gli uomini presentandoli a Dio, mentre i cattivi come fuoco devastano la terra).

- 8,6-12 Prime 4 trombe: caduta di Satana dal cielo sotto forma di stella o montagna di fuoco (immagini riprese dalle piaghe d'Egitto).
- 8,13 Intermezzo: l'aquila (Dio che interviene) annuncio i tre guai, cioè i tre modi sofferti attraverso cui salverà l'umanità.
- 9,1-12 5a tromba: colmo dell'iniquità: la cavalleria demoniaca si spande sulla terra.
- 9,13-11,14 6a tromba: sintesi della storia umana:  
 9,13-21 - cavalleria umana (corrispondente a quella dei sigilli): i 4 imperi devastano la terra  
 10,1-11;11,1-2 - Dio si rivela nella Legge (il libro aperto e divorato da Giovanni) e nel Tempio (11,1-2).  
 12,3-14 - Dio agisce per mezzo dei suoi profeti, rappresentati dalla vicenda dei due testimoni martiri (Mosè ed Elia, la Legge e i Profeti)
- 11,15-19 7a tromba: apertura del santuario del cielo, compimento del regno di Dio, giudizio.
- 12,1-22,5 **4. SETTENARIO DELLE COPPE** (rilettura di tutta la storia in maniera globale e articolata dall'inizio alla fine, centrata sulla morte di Cristo, simbolizzata dalla coppa di vino drogato offerta al condannato a morte)
- 12-15 Visioni introduttive (3 segni: donna – umanità creata, peccatrice e redenta; drago – Satana; coppe – redenzione)
- 13 - la donna e il drago (Genesi – Esodo): l'uomo creato buono e caduto è perseguitato in due tempi (corrispondenti alle due metà della settimana di Dn), corrispondenti a due fughe nel deserto: dopo il peccato e nell'esodo. Satana viene personalmente cacciato dal cielo e sconfitto.
- 13 - le due bestie (potere politico e potere religioso pervertiti), rappresentanti storici di Satana (il potere incarnati poi nei 4 imperi, le 4 bestie di Daniele)
- 15 - l'A.T.: 14,1-5: i santi dell'Agnello (144.000) che non si sono piegati alle bestie) (Legge!)  
 14,6-21: annuncio profetico del Figlio dell'uomo come giudice tra due serie di angeli (3 prima che annunciano il Vangelo eterno della Legge e tre dopo che annunciano il giudizio profetico mediante l'immagine di mietitura e vendemmia)
- 15 - annuncio del nuovo esodo mediante il flagello delle 7 coppe (canto di Mosè e dell'Agnello; si apre il Tempio)
- 16 Le 7 coppe (rilettura veloce della storia, convergente verso la morte di Cristo; sono riprese come nelle trombe le piaghe d'Egitto, perché la morte di Cristo è il nuovo e definitivo esodo).
- 17,1-22,5 Attuazione del giudizio di Dio come conseguenza della morte di Cristo nei due aspetti fondamentali:  
 c) distruzione dei cattivi
- 17-18 - Presentazione e lamento su Babilonia – Gerusalemme, la grande prostituta che ha sedotto le nazioni
- 21 - Incarnazione del Figlio di Dio (nuovo cavallo bianco) e sua lotta e vittoria nella sua morte
- 22 - Regno millenario: Cristo regna nel tempo della Chiesa fino a che i suoi nemici non saranno tutti vinti, nella grande battaglia escatologica. Giudizio finale.
- d) raduno degli eletti
- 21,1-22,5 Annuncio della vita eterna come nuova Gerusalemme e nuova creazione.
- 22,6-20 **C. EPILOGO** Attesa di Cristo nella sua venuta definitiva e conferma del valore profetico del libro. Saluto.



## **Alcune cose da tenere particolarmente presenti**

**1. LEGGE E PROFETI** Molti elementi dell'Ap sono costruiti su queste due parti dell'A.T. (collegate con le due parti della visione di Dn 7,9-14: visione del trono del Vegliardo e del Figlio dell'uomo):

- le espressioni: Parola di Dio e testimonianza di Gesù Cristo e simili vanno interpretate in questa direzione.
- Le due visioni di Ap 4 e 5
- La rivelazione dell'angelo al cap. 10 e i due testimoni al cap. 11 (a loro volta da interpretare nella stessa direzione)
- Le due bestie, come Legge e profezia pervertite
- I due gruppi di tre angeli che accompagnano il Figlio dell'uomo al cap.14.

**2. GIUDIZIO: CONDANNA E SALVEZZA.** Un altro aspetto molto importante è la storia concepita come giudizio di Dio. Il giudizio ha sempre due aspetti (secondo l'uso della libertà da parte dell'uomo): condanna dei cattivi e raduno e ricompensa per gli eletti.

- così Ap 6,12-7,17 (le due parti del sesto sigillo)
- Ap 9,13.11,19 (la finale delle trombe)
- Ap 14 (giudizio su chi osserva o no il primo comandamento)
- Ap 17,22 ( la conseguenza della morte di Cristo, simbolizzata dal versamento delle coppe).

## **3. VALORE DEI NUMERI.**

3: il numero di Dio

4: il numero della terra (4 esseri viventi, 4 punti cardinali, 4 stagioni, 4 imperi si sono divisi la storia, 4 venti del cielo, 4 bestie di Daniele, quattro angoli e 4 lati della terra)

5: colmo dell'attività dell'uomo

6: numero della storia dell'uomo (6° giorno in cui l'uomo è stato creato) e anche della sua imperfezione (manca un numero a 7 )

7: numero perfetto, numero del riposo (il sabato), numero che è la somma di uomo e Dio (4+3); 7 millenni della storia (settimana cosmica)

8: perfezione umana che comprende anche la sua pienezza nell'eternità (7+1)

10: numero di perfezione: 6+ 4, 7+3

12: numero delle tribù d'Israele e degli apostoli

Perfezione dei numeri è il quadrato dei numeri ( 4x4; 6x6; 12x12) o anche il cubo.

## **4. LA STORIA COME PERSECUZIONE: LA SETTIMANA DI DANIELE**

70 anni dura la prigionia in Babilonia secondo Geremia. (Gr 25)

70 settimane di anni dura la persecuzione del popolo eletto secondo Dn 9. Però l'ultima settimana è la più intensa, e soprattutto l'ultima mezza settimana.

7.000 anni (contando un giorno come mille anni) dura tutta la storia ( settimana cosmica)

una settimana di anni viene assunta da Gv come simbolo di tutta la storia, in quanto storia di peccato e di salvezza, divisa in due parti: mezza settimana di anni da Adamo ad Abramo

mezza settimana da Abramo a Cristo

La mezza settimana è espressa n vari modi:

- mezz'ora
- tre anni e mezzo
- 1260 giorni
- 42 mesi
- un tempo, due tempi e la metà di un tempo.

# CAPITOLO 1

## *1. Ap 1,1-8: PROLOGO*

[1] Rivelazione di Gesù Cristo, al quale Dio la consegnò per mostrare ai suoi servi le cose che dovranno accadere tra breve. Ed egli la manifestò, inviandola per mezzo del suo angelo al suo servo Giovanni,

[2] il quale attesta la parola di Dio e la testimonianza di Gesù Cristo, riferendo ciò che ha visto.

[3] Beato chi legge e beati coloro che ascoltano le parole di questa profezia e custodiscono le cose che vi sono scritte: il tempo infatti è vicino.

[4] Giovanni, alle sette Chiese che sono in Asia: grazia a voi e pace da Colui che è, che era e che viene, e dai sette spiriti che stanno davanti al suo trono,

[5] e da Gesù Cristo, il testimone fedele, il primogenito dei morti e il sovrano dei re della terra. A Colui che ci ama e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue,

[6] che ha fatto di noi un regno, sacerdoti per il suo Dio e Padre, a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen.

[7] Ecco, viene con le nubi e ogni occhio lo vedrà, anche quelli che lo trafissero, e per lui tutte le tribù della terra si batteranno il petto. Sì, Amen!

[8] Dice il Signore Dio: Io sono l'Alfa e l'Omèga, Colui che è, che era e che viene, l'Onnipotente!

## *2. Ap 1,9-3,22: SETTENARIO DELLE LETTERE*

(1,9-20: Visione introduttiva; 2-3 le 7 lettere alle 7 Chiese)

[9] Io, Giovanni, vostro fratello e compagno nella tribolazione, nel regno e nella perseveranza in Gesù, mi trovavo nell'isola chiamata Patmos a causa della parola di Dio e della testimonianza di Gesù.

[10] Fui preso dallo Spirito nel giorno del Signore e udii dietro di me una voce potente, come di tromba, che diceva:

[11] «Quello che vedi, scrivilo in un libro e mandalo alle sette Chiese: a Èfeso, a Smirne, a Pèrgamo, a Tiàtira, a Sardi, a Filadèlfia e a Laodicèa».

[12] Mi voltai per vedere la voce che parlava con me, e appena voltato vidi sette candelabri d'oro

[13] e, in mezzo ai candelabri, uno simile a un Figlio d'uomo, con un abito lungo fino ai piedi e cinto al petto con una fascia d'oro.

[14] I capelli del suo capo erano candidi, simili a lana candida come neve. I suoi occhi erano come fiamma di fuoco.

[15] I piedi avevano l'aspetto del bronzo splendente, purificato nel crogiuolo. La sua voce era simile al fragore di grandi acque.

[16] Teneva nella sua destra sette stelle e dalla bocca usciva una spada affilata, a doppio taglio, e il suo volto era come il sole quando splende in tutta la sua forza.

[17] Appena lo vidi, caddi ai suoi piedi come morto. Ma egli, posando su di me la sua destra, disse: «Non temere! Io sono il Primo e l'Ultimo,

[18] e il Vivente. Ero morto, ma ora vivo per sempre e ho le chiavi della morte e degli inferi.

[19] Scrivi dunque le cose che hai visto, quelle presenti e quelle che devono accadere in seguito.

[20] Il senso nascosto delle sette stelle, che hai visto nella mia destra, e dei sette candelabri d'oro è questo: le sette stelle sono gli angeli delle sette Chiese, e i sette candelabri sono le sette Chiese.

# CAPITOLO 2

[1] All'angelo della Chiesa che è a Èfeso scrivi: "Così parla Colui che tiene le sette stelle nella sua destra e cammina in mezzo ai sette candelabri d'oro.

[2] Conosco le tue opere, la tua fatica e la tua perseveranza, per cui non puoi sopportare i cattivi. Hai messo alla prova quelli che si dicono apostoli e non lo sono, e li hai trovati bugiardi.

**[3] Sei perseverante e hai molto sopportato per il mio nome, senza stancarti.**

**[4] Ho però da rimproverarti di avere abbandonato il tuo primo amore.**

**[5] Ricorda dunque da dove sei caduto, convertiti e compi le opere di prima. Se invece non ti convertirai, verrò da te e toglierò il tuo candelabro dal suo posto.**

**[6] Tuttavia hai questo di buono: tu detesti le opere dei nicolaïti, che anch'io detesto.**

**[7] Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese. Al vincitore darò da mangiare dall'albero della vita, che sta nel paradiso di Dio".**

**[8] All'angelo della Chiesa che è a Smirne scrivi: "Così parla il Primo e l'Ultimo, che era morto ed è tornato alla vita.**

**[9] Conosco la tua tribolazione, la tua povertà – eppure sei ricco – e la bestemmia da parte di quelli che si proclamano Giudei e non lo sono, ma sono sinagoghe di Satana.**

**[10] Non temere ciò che stai per soffrire: ecco, il diavolo sta per gettare alcuni di voi in carcere per mettervi alla prova, e avrete una tribolazione per dieci giorni. Sii fedele fino alla morte e ti darò la corona della vita.**

**[11] Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese. Il vincitore non sarà colpito dalla seconda morte".**

**[12] All'angelo della Chiesa che è a Pèrgamo scrivi: "Così parla Colui che ha la spada affilata a due tagli.**

**[13] So che abiti dove Satana ha il suo trono; tuttavia tu tieni saldo il mio nome e non hai rinnegato la mia fede neppure al tempo in cui Antìpa, il mio fedele testimone, fu messo a morte nella vostra città, dimora di Satana.**

**[14] Ma ho da rimproverarti alcune cose: presso di te hai seguaci della dottrina di Balaam, il quale insegnava a Balak a provocare la caduta dei figli d'Israele, spingendoli a mangiare carni immolate agli idoli e ad abbandonarsi alla prostituzione.**

**[15] Così pure, tu hai di quelli che seguono la dottrina dei nicolaïti.**

**[16] Convertiti dunque; altrimenti verrò presto da te e combatterò contro di loro con la spada della mia bocca.**

**[17] Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese. Al vincitore darò la manna nascosta e una pietruzza bianca, sulla quale sta scritto un nome nuovo, che nessuno conosce all'infuori di chi lo riceve".**

**[18] All'angelo della Chiesa che è a Tiàtira scrivi: "Così parla il Figlio di Dio, Colui che ha gli occhi fiammeggianti come fuoco e i piedi simili a bronzo splendente.**

**[19] Conosco le tue opere, la carità, la fede, il servizio e la costanza e so che le tue ultime opere sono migliori delle prime.**

**[20] Ma ho da rimproverarti che lasci fare a Gezabele, la donna che si dichiara profetessa e seduce i miei servi, insegnando a darsi alla prostituzione e a mangiare carni immolate agli idoli.**

**[21] Io le ho dato tempo per convertirsi, ma lei non vuole convertirsi dalla sua prostituzione.**

**[22] Ebbene, io getterò lei in un letto di dolore e coloro che commettono adulterio con lei in una grande tribolazione, se non si convertiranno dalle opere che ha loro insegnato.**

**[23] Colpirò a morte i suoi figli e tutte le Chiese sapranno che io sono Colui che scruta gli affetti e i pensieri degli uomini, e darò a ciascuno di voi secondo le sue opere.**

**[24] A quegli altri poi di Tiàtira che non seguono questa dottrina e che non hanno conosciuto le profondità di Satana – come le chiamano –, a voi io dico: non vi imporrò un altro peso,**

**[25] ma quello che possedete tenetelo saldo fino a quando verrò.**

**[26] Al vincitore che custodisce sino alla fine le mie opere darò autorità sopra le nazioni:**

**[27] le governerà con scettro di ferro, come vasi di argilla si frantumeranno,**

**[28] con la stessa autorità che ho ricevuto dal Padre mio; e a lui darò la stella del mattino.**

**[29] Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese”.**

## CAPITOLO 3

**[1] All'angelo della Chiesa che è a Sardi scrivi: "Così parla Colui che possiede i sette spiriti di Dio e le sette stelle. Conosco le tue opere; ti si crede vivo, e sei morto.**

**[2] Sii vigilante, rinvigorisci ciò che rimane e sta per morire, perché non ho trovato perfette le tue opere davanti al mio Dio.**

**[3] Ricorda dunque come hai ricevuto e ascoltato la Parola, custodiscila e convertiti perché, se non sarai vigilante, verrò come un ladro, senza che tu sappia a che ora io verrò da te.**

**[4] Tuttavia a Sardi vi sono alcuni che non hanno macchiato le loro vesti; essi cammineranno con me in vesti bianche, perché ne sono degni.**

**[5] Il vincitore sarà vestito di bianche vesti; non cancellerò il suo nome dal libro della vita, ma lo riconoscerò davanti al Padre mio e davanti ai suoi angeli.**

**[6] Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese".**

**[7] All'angelo della Chiesa che è a Filadelfia scrivi: "Così parla il Santo, il Veritiero, Colui che ha la chiave di Davide: quando egli apre nessuno chiude e quando chiude nessuno apre.**

**[8] Conosco le tue opere. Ecco, ho aperto davanti a te una porta che nessuno può chiudere. Per quanto tu abbia poca forza, hai però custodito la mia parola e non hai rinnegato il mio nome.**

**[9] Ebbene, ti faccio dono di alcuni della sinagoga di Satana, che dicono di essere Giudei, ma mentiscono, perché non lo sono: li farò venire perché si prostrino ai tuoi piedi e sappiano che io ti ho amato.**

**[10] Poiché hai custodito il mio invito alla perseveranza, anch'io ti custodirò nell'ora della tentazione che sta per venire sul mondo intero, per mettere alla prova gli abitanti della terra.**

**[11] Vengo presto. Tieni saldo quello che hai, perché nessuno ti tolga la corona.**

**[12] Il vincitore lo porrò come una colonna nel tempio del mio Dio e non ne uscirà mai più. Inciderò su di lui il nome del mio Dio e il nome della città del mio Dio, della nuova Gerusalemme che discende**

**dal cielo, dal mio Dio, insieme al mio nome nuovo.**

**[13] Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese”.**

**[14] All’angelo della Chiesa che è a Laodicèa scrivi: “Così parla l’Amen, il Testimone degno di fede e veritiero, il Principio della creazione di Dio.**

**[15] Conosco le tue opere: tu non sei né freddo né caldo. Magari tu fossi freddo o caldo!**

**[16] Ma poiché sei tiepido, non sei cioè né freddo né caldo, sto per vomitarti dalla mia bocca.**

**[17] Tu dici: Sono ricco, mi sono arricchito, non ho bisogno di nulla. Ma non sai di essere un infelice, un miserabile, un povero, cieco e nudo.**

**[18] Ti consiglio di comperare da me oro purificato dal fuoco per diventare ricco, e abiti bianchi per vestirti e perché non appaia la tua vergognosa nudità, e collirio per ungergli occhi e recuperare la vista.**

**[19] Io, tutti quelli che amo, li rimprovero e li educo. Sii dunque zelante e convertiti.**

**[20] Ecco: sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me.**

**[21] Il vincitore lo farò sedere con me, sul mio trono, come anche io ho vinto e siedo con il Padre mio sul suo trono.**

**[22] Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese”».**

# CAPITOLO 4

## **[1] Poi vidi: ecco, una porta era aperta nel cielo.**

Dopo aver contemplato il Cristo che ha parlato alla sua Chiesa e a tutte le chiese, ripartiamo da un altro punto di vista. Con gli occhi del cuore e della mente sentii come l'apertura dei cieli, cioè mi si aprì il "mondo" di Dio. Era come una porta, cioè una rivelazione ancora piccola e incompleta, quella dell'Antico Testamento. Mi parlava dal "cielo" da quella dimensione dove è Dio, senza luogo né tempo.

### **La voce, che prima avevo udito parlarmi come una tromba, diceva:**

Anticamente sul monte Sinai che era risuonata la tromba di Dio, mentre Dio rivelava la sua alleanza; e ora sentivo che quella storia mi veniva raccontata dal punto di vista di Gesù.

### **«Sali quassù, ti mostrerò le cose che devono accadere in seguito».**

Ebbi come la sensazione di essere portato verso l'alto, al di sopra del tempo e dello spazio, della mia prigione di Patmos, per arrivare a vedere le cose "dall'alto" con una visione allargata, quella di Dio. Così potevo leggere tutta la storia, passato, presente e futuro.

## **[2] Subito fui preso dallo Spirito.**

In qualche modo mi sentii dentro la vita stessa di Dio, il suo Spirito, preso e rapito da qualcosa di più vivo e più grande di me. E lì potevo percepire cose che non avrei potuto raggiungere altrimenti.

### **Ed ecco, c'era un trono nel cielo,**

Al centro dell'universo, nell'"altro lato di tutte le cose", sentivo una presenza forte, stabile, potente, creatrice e salvatrice, che percepivo forte come il trono su cui si siedono i re.

### **e sul trono Uno stava seduto.**

E questa Presenza, al centro di tutto, la sentivo misteriosa e reale allo stesso tempo, Qualcuno che era presente e nello stesso tempo così immenso e lontano da me.

## **[3] Colui che stava seduto era simile nell'aspetto a diaspro e cornalina.**

Sentivo questa presenza senza riuscire a darle un volto; ero come avvolto da uno splendore, come luce, come il riflettersi della luce nelle pietre preziose. Egli è l'Abisso senza nome cui Gesù ha dato il nome di "Padre" suo e Padre nostro..

### **Un arcobaleno simile nell'aspetto a smeraldo avvolgeva il trono.**

Racconta l'antica storia che Noè e i suoi figli videro l'arco di Dio nel cielo, quando il diluvio cessò. Ed io percepivo questa luce quasi fossero tutte le luci e i colori che avvolgevano questo punto di Presenza. Dio, Colui che è senza spazio e senza tempo in qualche modo era là, davanti a me, vicinissimo e lontanissimo insieme.

## **[4] Attorno al trono c'erano ventiquattro seggi e sui seggi stavano seduti ventiquattro anziani**

Questo Dio misterioso ha voluto dare origine all'universo, al cielo stellato e alle sue costellazioni, a tutto il popolo degli esseri visibili e invisibili, simbolicamente rappresentati dal numero 24, le stelle dello zodiaco, che guidano il cielo e le dodici tribù d'Israele e ora i dodici Apostoli che guidano la terra. Mi ricordavo anche delle 24 classi di leviti che servivano giorno e notte nel Tempio di Gerusalemme, per i sacrifici, i canti, le danze e le preghiere.

### **avvolti in candide vesti con corone d'oro sul capo.**

Mi dava quasi l'impressione di "vedere" come tutte le forze della natura, tutto ciò che presiede alla vita, gridino la

lode del Signore misterioso e presente.

**[5] Dal trono uscivano lampi, voci e tuoni; ardevano davanti al trono sette fiaccole accese, che sono i sette spiriti di Dio.**

Come al monte Sinai mi sembrava quasi di sentire grandi suoni, che annunciavano la Presenza di Dio e tutto era vitale e vivo, quasi fuoco. Esperienza di fuoco dentro di me, esperienza di vitalità infinita.

**[6] Davanti al trono vi era come un mare trasparente simile a cristallo. In mezzo al trono e attorno al trono vi erano quattro esseri viventi, pieni d'occhi davanti e dietro.**

La Bibbia comincia presentandoci il grande oceano primordiale alla presenza dello Spirito creatore. E io in quel momento sentivo la vastità del creato come un immenso mare, vivo, luccicante, ricco di esseri, che viveva alla Presenza misteriosa, centro dell'universo. E questa vitalità la sentivo pulsante, andare e venire come un immenso respiro, quasi fosse qualcosa di autonomo, cui nulla sfuggisse e avesse da Dio il compito di far vivere tutto.

**[7] Il primo vivente era simile a un leone; il secondo vivente era simile a un vitello; il terzo vivente aveva l'aspetto come di uomo; il quarto vivente era simile a un'aquila che vola.**

Mi son ricordato allora delle immagini usate dal profeta Ezechiele: la forza del leone, la vitalità del giovane toro, la ricchezza dell'uomo immagine di Dio e il mistero dell'aquila che vola altissima, perché questo universo non è una vitalità cieca, bensì chiamata ad un fine eterno, di partecipazione della vita stessa di Dio da parte di noi uomini.

**[8] I quattro esseri viventi hanno ciascuno sei ali, intorno e dentro sono costellati di occhi; giorno e notte non cessano di ripetere: «Santo, santo, santo il Signore Dio, l'Onnipotente, Colui che era, che è e che viene!».**

Tutto era vitale, tutto era gioioso e forte. Quanto era lontana la mia povera isola di Patmos e gli uomini che si credono grandi! Mi sentivo quasi in mezzo alla famosa visione del profeta Isaia, dove gli esseri viventi che sono davanti a Dio e gridano la sua santità. Egli è veramente il Dio del tempo senza tempo, che era, che è e che viene oggi e sempre nella vita dell'universo.

**[9] E ogni volta che questi esseri viventi rendono gloria, onore e grazie a Colui che è seduto sul trono e che vive nei secoli dei secoli,**

**[10] i ventiquattro anziani si prostrano davanti a Colui che siede sul trono e adorano Colui che vive nei secoli dei secoli e gettano le loro corone davanti al trono, dicendo:**

**[11] «Tu sei degno, o Signore e Dio nostro, di ricevere la gloria, l'onore e la potenza, perché tu hai creato tutte le cose, per la tua volontà esistevano e furono create».**

Ma questo canto che Isaia aveva come sentito vicino al trono che è la Presenza misteriosa di Dio io lo percepivo di tutto il creato: un grido silenzioso eppure forte. Nel silenzio di Patmos tutto era per me coinvolto nell'inno all'unico Dio creatore e salvatore. Veramente il creato è una continua sinfonia: la sua armonia, la sua bellezza, le infinite storie che si intrecciano, tutto parla di Colui che per amore ha voluto darci l'esistenza.



## CAPITOLO 5

**[1] E vidi, nella mano destra di Colui che sedeva sul trono, un libro scritto sul lato interno e su quello esterno, sigillato con sette sigilli.**

**[2] Vidi un angelo forte che proclamava a gran voce: «Chi è degno di aprire il libro e scioglierne i sigilli?».**

**[3] Ma nessuno né in cielo, né in terra, né sotto terra, era in grado di aprire il libro e di guardarlo.**

**[4] Io piangevo molto, perché non fu trovato nessuno degno di aprire il libro e di guardarlo.**

**[5] Uno degli anziani mi disse: «Non piangere; ha vinto il leone della tribù di Giuda, il Germoglio di Davide, e aprirà il libro e i suoi sette sigilli».**

**[6] Poi vidi, in mezzo al trono, circondato dai quattro esseri viventi e dagli anziani, un Agnello, in piedi, come immolato; aveva sette corna e sette occhi, i quali sono i sette spiriti di Dio mandati su tutta la terra.**

**[7] Giunse e prese il libro dalla destra di Colui che sedeva sul trono.**

**[8] E quando l'ebbe preso, i quattro esseri viventi e i ventiquattro anziani si prostrarono davanti all'Agnello, avendo ciascuno una cetra e coppe d'oro colme di profumi, che sono le preghiere dei santi,**

**[9] e cantavano un canto nuovo: «Tu sei degno di prendere il libro e di aprirne i sigilli, perché sei stato immolato e hai riscattato per Dio, con il tuo sangue, uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione,**

**[10] e hai fatto di loro, per il nostro Dio, un regno e sacerdoti, e regneranno sopra la terra».**

**[11] E vidi, e udii voci di molti angeli attorno al trono e agli esseri viventi e agli anziani. Il loro numero era miriadi di miriadi e migliaia di migliaia**

**[12] e dicevano a gran voce: «L'Agnello, che è stato immolato, è degno di ricevere potenza e ricchezza, sapienza e forza, onore, gloria e benedizione».**

**[13] Tutte le creature nel cielo e sulla terra, sotto terra e nel mare, e tutti gli esseri che vi si trovavano, udii che dicevano: «A Colui che siede sul trono e all’Agnello lode, onore, gloria e potenza, nei secoli dei secoli».**

**[14] E i quattro esseri viventi dicevano: «Amen». E gli anziani si prostrarono in adorazione.**

## CAPITOLO 6

**[1] E vidi, quando l’Agnello sciolse il primo dei sette sigilli, e udii il primo dei quattro esseri viventi che diceva come con voce di tuono: «Vieni».**

Nel mio vedere con il cuore cominciai a immergermi nella meditazione della storia, di come lo svolgersi dei secoli prendeva lentamente senso alla luce nuova e infinita di Gesù Cristo, della sua morte e risurrezione. Già da tempo nella tradizione profetica la storia era adombrata dall’immagine del cavallo, che con la sua energia irrefrenabile ci dà bene l’idea di qualcosa che corre e attraverso tempo e spazio, senza fermarsi.

**[2] E vidi: ecco, un cavallo bianco. Colui che lo cavalcava aveva un arco; gli fu data una corona ed egli uscì vittorioso per vincere ancora.**

E il primo senso della storia, il primo cavallo e il primo cavaliere mi apparirono come un senso bello, positivo, creativo e forte. Dio ha fatto il tempo e la storia come qualcosa di ricco, ad immagine sua: il colore bianco è per la nostra cultura quello che ne dà maggiormente l’idea. La storia è il luogo stabilito da Dio per la nostra libertà, un luogo dove l’Agnello stesso doveva incarnarsi. Nel piano del Padre in Gesù Cristo la storia giungerà sicuramente al suo fine, come arco che fa scoccare sicuro la sua freccia e come vincitore sicuro sulla pista degli atleti.

**[3] Quando l’Agnello aprì il secondo sigillo, udii il secondo essere vivente che diceva: «Vieni».**

La storia è mossa da quella vitalità che si sprigiona direttamente dal Dio Creatore e che io avevo sentito come esseri viventi posti vicino al trono di Dio, esecutori del suo volere, costruttori del mondo e della storia. Ma ecco, nella mia visione sentii che il progetto positivo e stupendo di Dio sulla storia prendeva altri colori, proprio come i cavalieri che conoscevo dalla visione del profeta Zaccaria.

*Zc 6,1-8: [1] Alzai ancora gli occhi per osservare, ed ecco quattro carri uscire in mezzo a due montagne e le montagne erano di bronzo. [2] Il primo carro aveva cavalli rossi, il secondo cavalli neri, [3] il terzo cavalli bianchi e il quarto cavalli pezzati, screziati. [4] Domandai all’angelo che parlava con me: «Che cosa significano quelli, mio signore?». [5] E l’angelo: «Sono i quattro venti del cielo che partono dopo essersi presentati al Signore di tutta la terra. [6] I cavalli neri vanno verso la terra del settentrione, seguiti da quelli bianchi; i pezzati invece si dirigono verso la terra del mezzogiorno, [7] quelli screziati escono e fremono di percorrere la terra». Egli disse loro: «Andate, percorrete la terra». Essi partirono per percorrere la terra. [8] Poi mi chiamò e mi disse: «Ecco, quelli che vanno verso la terra del settentrione calmano il mio spirito su quella terra».*

Questi cavalli rappresentano la storia come “campo di corsa e di battaglia” per quattro grandi imperi, che si sono diffusi ai quattro “venti” e angoli della terra, nord-sud-est-ovest. E il potere, che ha creato e gestito questi imperi non è solo potenza per guidare gli uomini a vivere in pace, ma anche violenza, sopraffazione, dolore e morte.

Abbiamo avuto nella storia recente [al tempo di Giovanni] quattro grandi imperi nel nostro mondo medio-orientale: Assiri-Babilonesi, Persiani, Macedoni (Alessandro) e successori, e l’Impero Romano. Questi sono incarnazioni storiche di un potere che sempre ha operato, opera e opererà nel mondo, tra compiti di costruzione della società e tensioni distruttive nel segno dell’egoismo dell’uomo.

**[4] Allora uscì un altro cavallo, rosso fuoco. A colui che lo cavalcava fu dato potere di togliere la pace dalla terra e di far sì che si gozzassero a vicenda, e gli fu consegnata una grande spada.**

E infatti sentii abbattersi sulla storia il rosso fuoco della violenza. Purtroppo gli uomini hanno preferito

le tenebre alla luce e dal giorno di Caino e Abele hanno fatto scorrere il sangue a fiumi, fratelli pronti alle guerre fratricide, a usare quella spada, che, come diceva Gesù, non colpisce mai da un verso solo: chi di spada ferisce, di spada perisce. E l'Agnello apriva i miei occhi su questa sinistra dimensione della storia, successione di eventi fatta spesso di cattiveria violenza.

**[5] Quando l'Agnello aprì il terzo sigillo, udii il terzo essere vivente che diceva: «Vieni». E vidi: ecco, un cavallo nero. Colui che lo cavalcava aveva una bilancia in mano.**

Ma l'Agnello Gesù ha continuato a farmi vedere la storia nella sua cruda realtà. E mi divenne tutto come nero, il nero della fame, della peste, della morte. Sono le conseguenze della storia gestita solo dagli uomini, deboli, cativi, violenti e presuntuosi. Il cavaliere nero ha una bilancia in mano, per misurare tutto, credendo di usare la giustizia e di servirla.

**[6] E udii come una voce in mezzo ai quattro esseri viventi, che diceva: «Una misura di grano per un denaro, e tre misure d'orzo per un denaro! Olio e vino non siano toccati».**

In realtà si misura quello che viene a mancare e tutto costa molto. Un denaro è la paga di un giorno di lavoro e la guerra si accompagna alla carestia. Le risorse della terra non sono infinite, e solo uomini in pace possono goderne. Ecco uno dei sigilli, dei segreti della storia.

**[7] Quando l'Agnello aprì il quarto sigillo, udii la voce del quarto essere vivente che diceva: «Vieni».**  
**[8] E vidi: ecco, un cavallo verde. Colui che lo cavalcava si chiamava Morte e gli inferi lo seguivano. Fu dato loro potere sopra un quarto della terra, per sterminare con la spada, con la fame, con la peste e con le fiere della terra.**

Ma la corsa del tempo, degli uomini e della storia non si ferma, come un fiume in piena. E la storia è piena di cadaveri in putrefazione; tale è il colore verde. E percepivo, nella mia visione, questo terribile incombere su tutti noi della Morte, che sembra dominare ogni cosa. Eppure l'universo è stato creato bianco, per la vita, dal Signore della vita.

**[9] Quando l'Agnello aprì il quinto sigillo, vidi sotto l'altare le anime di coloro che furono immolati a causa della parola di Dio e della testimonianza che gli avevano reso.**

Ma, ecco, un punto preciso attirò l'attenzione del mio cuore e del mio occhio interiore: c'è un'offerta a Dio che sale dalla terra imbrattata di sangue, fin dal giorno dell'offerta di Abele ucciso da suo fratello. E anche questo è significato della storia, un sigillo cui l'Agnello sacrificato, calpestato, ma risorto dà pieno significato. L'altare di Dio non è dimenticato, la lode e l'offerta dei santi continua anche in mezzo a questo scorazzare di cavalli, a questa mescolanza di bene e di male, di imperi potenti e di debolezze umane. Lungo la storia un altare è stato sempre innalzato al Dio vivente tramite il sacrificio dei santi, dei testimoni di coloro che fin dall'antichità hanno messo Dio e il suo regno al primo posto. Perché ci sono martiri testimoni della verità in tutta la storia, in ogni tempo e in ogni luogo, che hanno reso testimonianza alla verità, comunque l'hanno chiamata e percepita, come semi diffusi in abbondanza dallo Spirito di vita, nei solchi della storia.

**[10] E gridarono a gran voce: «Fino a quando, Sovrano, tu che sei santo e veritiero, non farai giustizia e non vendicherai il nostro sangue contro gli abitanti della terra?».**

Come il sangue di Abele, il sangue dei giusti grida a Dio e chiede da sempre che la verità sia ristabilita e che il mondo conosca i veri valori, che non sono il potere con tutti i suoi strumenti e artifici, ma l'adorazione di Dio, l'amore e il servizio alla sua Parola, il primato del positivo sul negativo. E questo grido muto, eppure potente, attraversa la storia dal giusto Abele all'ultimo dei giusti. E trova il suo centro e il suo compimento nel sangue dell'Agnello.

**[11] Allora venne data a ciascuno di loro una veste candida e fu detto loro di pazientare ancora un poco, finché fosse completo il numero dei loro compagni di servizio e dei loro fratelli, che dovevano essere uccisi come loro.**

Li ho visti ricoperti di una veste bianca, tutti questi uccisi per il Nome del Signore, la veste della condizione di benedizione e di eternità. Sentivo una grande consolazione perché non era possibile che Dio non asciugasse le loro lacrime e non ristabilisse la giustizia e la verità. Ma insieme sentivo anche un po' d'angoscia perché percepivo chiaramente che il tempo della prova non è finito. Io stesso stavo a Patmos a causa della Parola di Dio e della testimonianza di Gesù. Quasi fosse un numero stabilito da Dio per i martiri e coloro che hanno nella storia il dono di dare la vita per lui. Ancora gli imperi sulla terra continueranno a seminare sofferenza, carestia,

peste e morte. Ma Israele vedrà sempre gli Egiziani morti sulla riva del mare. Tutto è Provvidenza, e tutto è permesso dal Dio del Bene e della vita.

**[12] E vidi, quando l'Agnello aprì il sesto sigillo, e vi fu un violento terremoto. Il sole divenne nero come un sacco di crine, la luna diventò tutta simile a sangue,**

Ma ecco la sesta età del mondo, il sesto sigillo, il tempo della Pasqua del Signore. Terremoto, sole che si oscura, luna rosso sangue, stelle che cadono dal cielo: tanti segni e simboli per una sola realtà: finalmente nella storia irrompe la potenza di Dio nella Pasqua di Gesù. Il cosmo dice la sua impotenza\_ cosa può fare se Dio decide di gire? Il sole perde la sua luce e la luna sembra ferita a morte

**[13] le stelle del cielo si abatterono sopra la terra, come un albero di fichi, sbattuto dalla bufera, lascia cadere i frutti non ancora maturi.**

**[14] Il cielo si ritirò come un rotolo che si avvolge, e tutti i monti e le isole furono smossi dal loro posto.**

Il cielo con le sue stelle, questa tenda grande del mondo, sopra la nostra testa, e anche tutto il nostro eco-sistema, la nostra casa, l'universo, mi appariva scosso, impotente, sottoposto ad un evento di una violenza senza pari. Le immagini che uso le ho ascoltate dalle parole degli antichi profeti. Perché manca proprio il modo di esprimersi dinanzi all'azione di Dio nella storia, soprattutto nella morte del mio Signore Gesù. E certamente l'universo che conosciamo, che sembra così fisso e senza fine in realtà è fragile; lo stesso uomo è capace di mettere in crisi il sistema con la sua cattiveria, e certamente tutto questo è destinato a passare.

*Is 34,1-5: [1] Avvicinatevi, nazioni, per udire, e voi, popoli, prestate ascolto; ascolti la terra e quanti vi abitano, il mondo e quanto produce! [2] Poiché il Signore è adirato contro tutte le nazioni ed è sdegnato contro tutti i loro eserciti; li ha votati allo sterminio, li ha destinati al massacro. [3] I loro uccisi sono gettati via, si diffonde il fetore dei loro cadaveri; grondano i monti del loro sangue. [4] Tutto l'esercito celeste si dissolve, i cieli si arrotolano come un libro, tutto il loro esercito cade come cade il pampino dalla vite, la foglia avvizzita dal fico. [5] Poiché nel cielo si è inebriata la mia spada, ecco, si abbatte su Edom, sul popolo che io stermino, per fare giustizia.*

*Gl 3,1-5: [1] Dopo questo, io effonderò il mio spirito sopra ogni uomo e diverranno profeti i vostri figli e le vostre figlie; i vostri anziani faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni. [2] Anche sopra gli schiavi e sulle schiave in quei giorni effonderò il mio spirito. [3] Farò prodigi nel cielo e sulla terra, sangue e fuoco e colonne di fumo. [4] Il sole si cambierà in tenebre e la luna in sangue, prima che venga il giorno del Signore, grande e terribile. [5] Chiunque invocherà il nome del Signore, sarà salvato, poiché sul monte Sion e in Gerusalemme vi sarà la salvezza, come ha detto il Signore, anche per i superstiti che il Signore avrà chiamato. (Cf At 2,14-38)*

**[15] Allora i re della terra e i grandi, i comandanti, i ricchi e i potenti, e infine ogni uomo, schiavo o libero, si nascosero tutti nelle caverne e fra le rupi dei monti;**

Quanto fanno pena gli uomini, grandi e piccoli, potenti e non, umili e presuntuosi! Dinanzi a cose ben più grandi di noi non sanno dove nascondersi e credono che basti una caverna o una rupe a proteggere dalla potenza sconvolgente di Dio. L'unica vera fiducia è gettarsi nelle braccia del Padre che sconvolge il mondo nella morte e risurrezione del Signore. Il male ha un termine fissato..

**[16] e dicevano ai monti e alle rupi: «Cadete sopra di noi e nascondeteci dalla faccia di Colui che siede sul trono e dall'ira dell'Agnello,**

**[17] perché è venuto il grande giorno della loro ira, e chi può resistervi?».»**

Da secoli si sente parlare del Giorno grande di Dio, del Giorno di Jahvè, il Giorno del Giudizio, il giorno in cui Dio ristabilirà le cose nell'ordine da lui voluto e fissato. Il Padre per mezzo del Figlio certamente instaurerà un ordine nuovo e il suo centro, culmine e fonte è la sua Pasqua.

*Sf 1,3-18: [3] Distruggerò uomini e bestie; distruggerò gli uccelli del cielo e i pesci del mare, farò inciampare i malvagi, eliminerò l'uomo dalla terra. Oracolo del Signore. [4] Stenderò la mano su Giuda e su tutti gli abitanti di Gerusalemme; eliminerò da questo luogo quello che resta di Baal e il nome degli addetti ai culti insieme ai sacerdoti, [5] quelli che sui tetti si prostrano davanti all'esercito celeste e quelli che si prostrano giurando per il Signore, e poi giurano per Milcom, [6] quelli che si allontanano dal seguire il Signore, che non lo cercano né lo consultano». [7] Silenzio, alla presenza del Signore Dio, perché il giorno del Signore è vicino, perché il Signore ha preparato un sacrificio, ha purificato i suoi invitati. [8] «Nel giorno del sacrificio del Signore, io punirò i capi e i figli di re e quanti vestono alla moda straniera; [9] punirò in quel giorno chiunque salta la soglia, chi riempie di rapine e di frodi il palazzo del suo padrone. [10] In quel giorno – oracolo del Signore – grida d'aiuto verranno dalla porta dei Pesci, ululati dal quartiere nuovo e grande fragore dai colli. [11] Urlate, abitanti del Mortaio, poiché tutta la turba dei mercanti è finita, tutti i pesatori dell'argento sono sterminati. [12] In quel tempo perlusterò Gerusalemme con lanterne e farò giustizia di quegli uomini che, riposando come vino sulla feccia, pensano: "Il Signore non fa né bene né male". [13] I loro beni saranno saccheggianti e le loro case distrutte. Costruiranno case ma non le abiteranno, planteranno viti, ma non ne berranno il vino». [14] È vicino il grande giorno del Signore, è vicino*

*e avanza a grandi passi. Una voce: «Amaro è il giorno del Signore!». Anche un prode lo grida. [15] Giorno d'ira quel giorno, giorno di angoscia e di afflizione, giorno di rovina e di sterminio, giorno di tenebra e di oscurità, e giorno di nube e di caligine, [16] giorno di suono di corno e di grido di guerra sulle città fortificate e sulle torri elevate. [17] Metterò gli uomini in angoscia e cammineranno come ciechi, perché hanno peccato contro il Signore; il loro sangue sarà sparso come polvere e la loro carne come escrementi. [18] Neppure il loro argento, neppure il loro oro potranno salvarli. Nel giorno dell'ira del Signore e al fuoco della sua gelosia tutta la terra sarà consumata, poiché farà improvvisa distruzione di tutti gli abitanti della terra.*

## CAPITOLO 7

**[1] Dopo questo vidi quattro angeli, che stavano ai quattro angoli della terra e trattenevano i quattro venti, perché non soffiasse vento sulla terra, né sul mare, né su alcuna pianta.**

La morte e risurrezione del Signore non è soltanto giudizio e castigo degli empi e dei peccatori. E' anche salvezza. E mentre la morte e la distruzione avanzano in un mondo diviso, lacerato e soggetto alla cattiveria e alla violenza umana, per i giusti c'è un'altra sorte. Noi ci aspettiamo dal Signore veramente cieli nuovi e terra nuova. E tutto comincia con una grande attesa: il vento della distruzione è trattenuto, perché i giusti intercedono per il mondo e Cristo, l'Angello, è morto per i peccatori. Le forze che gestiscono le quattro parti del mondo si trattengono dal fare il male, perché è ora di parlare anche degli effetti benefici della Pasqua dell'Agnello. Questo io vidi nel prosieguo della mia visione.

**[2] E vidi salire dall'oriente un altro angelo, con il sigillo del Dio vivente. E gridò a gran voce ai quattro angeli, ai quali era stato concesso di devastare la terra e il mare:**

Come già nella visione del famoso capitolo 9 di Ezechiele (durante la distruzione di Gerusalemme), io sentii che i giusti vengono segnati come appartenenti al Dio vivente: sono pecore del suo gregge, sono l'Israele eletto e segnato con il sangue dell'Agnello, e davanti alle sue case, in Egitto, l'angelo sterminatore passa oltre, senza fare del male.

**[3] «Non devastate la terra né il mare né le piante, finché non avremo impresso il sigillo sulla fronte dei servi del nostro Dio».**

Tutto è sospeso fino a che il numero degli eletti non si compia, e simbolicamente la loro fronte non venga segnata dal marchio-sigillo di appartenenza. Portare la croce sulla fronte è veramente oggi un segno di gloria, non di disonore, è segno di appartenenza a chi l'ha usata per mostrare e donare tutto il suo amore.

**[4] E udii il numero di coloro che furono segnati con il sigillo: centoquarantaquattromila segnati, provenienti da ogni tribù dei figli d'Israele:**

Ed ecco che mi fu svelato un grande segreto: nonostante tanta resistenza e tanta cattiveria, comunque il nostro Dio, che è anche il Dio di Israele, è intenzionato a salvare un numero grande e pieno dal popolo degli Israeliti.

**[5] dalla tribù di Giuda, dodicimila segnati con il sigillo; dalla tribù di Ruben, dodicimila; dalla tribù di Gad, dodicimila;**

**[6] dalla tribù di Aser, dodicimila; dalla tribù di Nèftali, dodicimila; dalla tribù di Manasse, dodicimila;**

**[7] dalla tribù di Simeone, dodicimila; dalla tribù di Levi, dodicimila; dalla tribù di Issacar, dodicimila;**

**[8] dalla tribù di Zabulon, dodicimila; dalla tribù di Giuseppe, dodicimila; dalla tribù di Beniamino, dodicimila segnati con il sigillo.**

Ecco il numero si discepoli dell'Angello anche tra gli Israeliti: un numero altamente simbolico e pieno: 12 (4 della terra x 3 di Dio) x 12 (un numero per se stesso è segno di pienezza di quel numero e della realtà che rappresenta) x 1000: portata ad una pienezza impossibile da superare. E' l'Israele di Dio, quello della fede (e non solo dei riti) che è chiamato a far pare del popolo eletto dell'Agnello.

**[9] Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani.**

Ma nella mia visione, all'apertura del sesto sigillo, compimento della storia, non c'era solo la meditazione su Israele e la gioia per la sua entrata nel regno di Dio e dell'Agnello. C'era anche un popolo immenso,

sconfinato, infinito, impossibile da contare, universale quanto a provenienza. In piedi perché popolo di risorti, in vesti candide perché riempiti della vita nuova dello Spirito del Risorto, con rami di palma, simbolo della loro vittoria su ogni limite, sul peccato e sulla morte. Ecco la Chiesa santa di Dio, la Chiesa Cattolica e universale, la Chiesa di Gesù Cristo, Corpo suo che egli si è sposato con il suo sangue. E quella Chiesa siamo noi: io da solo nell'isola di Patmos sentivo questa appartenenza alle radici comuni, al popolo di ogni tempo, luogo, razza e storia.. Meravigliosa benedizione di Dio!

**[10] E gridavano a gran voce: «La salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul trono, e all'Agnello».**

Il popolo della nuova alleanza sa finalmente adorare: e adorare è prima di tutto riconoscere da chi ci viene la vita, la felicità e la salvezza. Tutto è dono di Dio, da quel trono senza volto che è al centro dell'universo, e dell'Agnello che si è fatto uno di noi per riempirci della sua vita eterna. Solo loro ci strappano al non-senso, cioè ci salvano.

**[11] E tutti gli angeli stavano attorno al trono e agli anziani e ai quattro esseri viventi, e si inchinarono con la faccia a terra davanti al trono e adorarono Dio dicendo:**

L'universo intero sentivo vibrare di lode. L'universo intero con tutte le sue forze celesti e terrestri, il cosmo con tutte le sue realtà inanimate si unisce alla lode della comunità credente. E' la lode la ragione prima della sua esistenza: perché tutto venga da Dio per mezzo di Cristo e tutto ritorni a lui.

**[12] «Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen».**

Sono 7 elementi di glorificazione di Dio, racchiusi da due Amen, che è l'affermazione della certezza. Tutta l'esistenza dei benedetti è rivolta al loro Dio.

**[13] Uno degli anziani allora si rivolse a me e disse: «Questi, che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?».**

**[14] Gli risposi: «Signore mio, tu lo sai». E lui: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello.**

Come già il profeta Daniele sentivo sorgere dentro di me una domanda che identificasse queste miriadi che intravedevo nella mia visione e che consideravo nella mia riflessione.

E una voce più profonda di me, quasi di saggio vecchio, mi diceva: Ecco il popolo dei credenti, sulla cui vita è sceto, rigenerante, il sangue dell'Agnello Cristo immolato per noi.

Che strano! Parliamo di vesti candide per indicare una vita piena e pulita, eppure chi le rende candide è il colore rosso del sangue!

**[15] Per questo stanno davanti al trono di Dio e gli prestano servizio giorno e notte nel suo tempio; e Colui che siede sul trono stenderà la sua tenda sopra di loro.**

Ed ecco la nostra vocazione eterna, la vocazione del popolo della nuova alleanza, acquistato a Dio dal sangue dell'Agnello: essere esso stesso tempio del Dio vivente, essere davanti a Dio per tutto il creato, realizzare in pieno l'alleanza: "Io sarò il vostro Dio e voi sarete il mio popolo".

Il servizio levitico nell'antico Tempio veramente si dilata a tutti i popoli, ad ogni singolo credente: come consacrati, come primogeniti, la parte migliore della nostra vita è essere "alla Presenza", davanti alla Presenza del Dio Vivente. E' come una tenda che ci copre tutti, che ci ricopre, ci fa ombra, ci ristora. Fuori metafora, noi tutti ci sentiamo amati, protetti, seguiti da una Potenza ben più grande di ogni immaginabile.

**[16] Non avranno più fame né avranno più sete, non li colpirà il sole né arsura alcuna,**

Fame, sete, il calore devastante del deserto: da sempre sono i nemici del popolo errante nella Palestina e nei territori del Sinai. Ma ora la benedizione del cuore, l'appartenere spirituale a Dio e all'Agnello ci rende nuovi anche nella condizione ambientale e vitale. Se siamo con Dio, cosa non avremo insieme con lui? E se non abbiamo lui, cosa abbiamo?

**[17] perché l'Agnello, che sta in mezzo al trono, sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita. E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi».**

Le profezie delle antiche partole si realizzano nella condizione degli eletti, del popolo dell'Agnello: è la pienezza del salmo 22(23), il salmo del Pastore della nostra vita; è la pienezza della visione profetica di Isaia nello stupendo capitolo 25. L'Agnello immolato e vivente è in mezzo a noi. Non sta lontano, non dobbiamo

cercarlo. E' qui, in mezzo a noi, in ogni volto, in ogni seme di amore e di speranza. Non più dolore e morte. Da adesso..

## CAPITOLO 8

### **[1] Quando l'Agnello aprì il settimo sigillo, si fece silenzio nel cielo per circa mezz'ora.**

Mentre ancora vedevo, come si vede con il cuore che illumina la mente, arrivai al momento finale dei sette sigilli, al compimento della storia di Dio. E la fine di questa storia di creazione e redenzione, il suo punto centrale è la morte e risurrezione di Cristo Agnello del Padre immolato per noi. La croce di Cristo fu un momento di buio e di silenzio. Il male sembrava vincitore, l'odio e la morte sembravano aver annientato il cielo. Ma nella profezia degli antichi c'è scritto che il male può agire in una durata di tempo stabilita per provare i giusti e che è definita. E simbolicamente è mezz'ora, metà dell'ultimo tempo che equivale alla mezza settimana di anni della persecuzione di Antioco di cui ci parla Daniele.

### **[2] E vidi i sette angeli che stanno davanti a Dio, e a loro furono date sette trombe.**

La mia visione non si fermò. Fui trasportato in visione all'inizio della creazione di Dio, prima ancora della storia degli uomini, per ripercorrere in una grande corsa interiore il cammino di peccato e redenzione, di difficoltà e salvezza che hanno per protagonisti angeli e uomini, ma soprattutto hanno Dio al centro con il suo Cristo. La storia si divide in due grandi parti, avendo al centro Gesù Cristo, Figlio di Dio e Figlio dell'uomo, Agnello immolato per noi e risorto e Vivente per sempre. La storia antica è come simboleggiata dalle trombe che accompagnarono la rivelazione dell'alleanza sul monte Sinai (legge il capitolo 19 dell'Esodo), mentre la vicenda di Cristo è centrata sull'immagine delle coppe, la coppa data ai condannati a morte e quindi simbolo della sua sofferenza per noi. La storia dunque iniziò con il servizio degli angeli, in mezzo tra Dio e il mondo prima della venuta del Mediatore vero e definitivo, Gesù.

### **[3] Poi venne un altro angelo e si fermò presso l'altare, reggendo un incensiere d'oro. Gli furono dati molti profumi, perché li offrì, insieme alle preghiere di tutti i santi, sull'altare d'oro, posto davanti al trono.**

### **[4] E dalla mano dell'angelo il fumo degli aromi salì davanti a Dio, insieme alle preghiere dei santi.**

All'inizio di tutte le cose, il senso di tutte gli esseri creati, angeli e uomini era la lode di Dio. Per questo il senso profondo e vero dell'esistenza è la preghiera di benedizione offerta a Dio, di cui l'incenso e il suo altare è un simbolo, corrispondente all'altare degli incensi nel Tempio di Gerusalemme, centro dell'Antica Alleanza del popolo di Dio.

### **[5] Poi l'angelo prese l'incensiere, lo riempì del fuoco preso dall'altare e lo gettò sulla terra: ne seguirono tuoni, voci, fulmini e scosse di terremoto.**

Purtroppo la storia ha preso una piega negativa fin dall'inizio e la ribellione di Satana e dei suoi angeli si rovesciò fin dall'inizio sulla terra. Il fuoco nato per lodare Dio invase la terra con la sua cattiveria. e, come sappiamo, anche gli uomini hanno preferito le tenebre alla luce, il peccato all'obbedienza e alla lode.

### **[6] I sette angeli, che avevano le sette trombe, si accinsero a suonarle.**

Ma la storia non si fermò e Dio si mise all'opera e cominciarono i suoi interventi di rivelazione, pur in un mondo di fatica e sofferenza per il peccato degli angeli e degli uomini. La storia diventò storia di rivelazione e insieme di sofferenza. Gli angeli furono per secoli i mediatori tra Dio e gli uomini, esecutori dei voleri dell'Altissimo.

### **[7] Il primo suonò la tromba: grandine e fuoco, mescolati a sangue, scrosciarono sulla terra. Un terzo della terra andò bruciato, un terzo degli alberi andò bruciato e ogni erba verde andò bruciata.**

Gli angeli caduti per volere di Dio vagano nel nostro universo. E la storia ha eventi dolorosi e catastrofici che si ripetono. Per me l'esempio più potente sono state le piaghe con cui il Signore flagellò l'Egitto. Ecco dunque la prima tromba e la piaga della grandine di fuoco, la settima piaga in Egitto. Purtroppo la cattiveria degli angeli caduti nel nostro mondo e la cattiveria degli uomini che li imitano fanno del male anche al nostro ambiente: sfruttamento, guerre, depauperamento delle risorse..

**[8] Il secondo angelo suonò la tromba: qualcosa come una grande montagna, tutta infuocata, fu scagliato nel mare. Un terzo del mare divenne sangue,  
[9] un terzo delle creature che vivono nel mare morì e un terzo delle navi andò distrutto.**

La seconda tromba mi ricorda la prima piaga d'Egitto, l'acqua mutata in sangue. La montagna infuocata è sempre l'immagine di Satana e dei suoi angeli precipitati da Dio in questo universo, per metterlo alla prova.

**[10] Il terzo angelo suonò la tromba: cadde dal cielo una grande stella, ardente come una fiaccola, e colpì un terzo dei fiumi e le sorgenti delle acque.**

**[11] La stella si chiama Assenzio; un terzo delle acque si mutò in assenzio e molti uomini morirono a causa di quelle acque, che erano divenute amare.**

Anche la terza tromba mi ricorda la prima piaga e insieme l'esperienza dell'acqua amara, di cui ci parla il capitolo 15 del libro dell'Esodo. Senza Dio tutto è amaro.

Nella nostra tradizione ebraica da tanti secoli, a partire dal capitolo 14 del libro di Isaia, nella stella che cade abbiamo visto la caduta del principe dei demoni, Satana, caduto per la sua superbia.

**[12] Il quarto angelo suonò la tromba: un terzo del sole, un terzo della luna e un terzo degli astri fu colpito e così si oscurò un terzo degli astri; il giorno perse un terzo della sua luce e la notte ugualmente.**

La quarta tromba che suona sul mondo per rivelare il senso di quello che avviene mi ricordava la piaga numero 9, la piaga delle tenebre. Il peccato oscura anche la luce. Non per nulla è definito "tenebre": tenebre del cuore dell'uomo e dell'angelo che si fa tenebra nel mondo.

**[13] E vidi e udii un'aquila, che volava nell'alto del cielo e che gridava a gran voce: «Guai, guai, guai agli abitanti della terra, al suono degli ultimi squilli di tromba che i tre angeli stanno per suonare!».**

Satana e i suoi angeli fanno del male al mondo e ai suoi abitanti. Ma Dio veglia su di noi, anche se la storia non è mai stata facile per nessuno. Dio è come una grande aquila come dicono i salmi e il cantico di Mosè (Deuteronomio 32. Con la tromba della sua rivelazione ci dice che dall'inizio la storia è una serie di guai per i peccatori. Ma per i giusti ci sarà una salvezza presso di lui. E ha stabilito anche un limite per il male nell'universo. Storia non facile, ma storia di salvezza.

## **NOTA SUI NUMERI**

Le 70 anni tra distruzione e ricostruzione di Gerusalemme: secondo Geremia (Gr 25) e 70 settimane della storia secondo Daniele 9

I 7 millenni della storia del mondo

Ultima settimana, secondo l'apocalittica: metà accentuazione della persecuzione e metà salvezza:

3 anni e mezzo di siccità sotto Elia profeta

3 anni e mezzo di persecuzione "finale" di Antioco IV Epifane contro Gerusalemme e il Tempio (167-164)

3 anni e mezzo, metà di una durata: persecuzione prima della salvezza:

Ap 8,1: Quando l'Agnello aprì il settimo sigillo, si fece silenzio nel cielo per circa mezz'ora.

Ap 11,9: Uomini di ogni popolo, tribù, lingua e nazione vedono i loro cadaveri per tre giorni e mezzo e non permettono che i loro cadaveri vengano deposti in un sepolcro.

Ap 11,11: Ma dopo tre giorni e mezzo un soffio di vita che veniva da Dio entrò in essi e si alzarono in piedi, con grande terrore di quelli che stavano a guardarli.

Ap 11,3: Ma farò in modo che i miei due testimoni, vestiti di sacco, compiano la loro missione di profeti per milleduecentosessanta giorni».

Ap 12,6: La donna invece fuggì nel deserto, dove Dio le aveva preparato un rifugio perché vi fosse nutrita per milleduecentosessanta giorni.

Ap 12,14: Ma furono date alla donna le due ali della grande aquila, perché volasse nel deserto verso il proprio rifugio, dove viene nutrita per un tempo, due tempi e la metà di un tempo, lontano dal serpente.



# CAPITOLO 9

**[1] Il quinto angelo suonò la tromba: vidi un astro caduto dal cielo sulla terra. Gli fu data la chiave del pozzo dell'Abisso;**

Come una quinta tromba, una quinta rivelazione mi fu dato di comprendere la presenza di Satana e dei suoi angeli malvagi su questa nostra terra. Egli, secondo la visione di Isaia 14, è come una stella caduta dal cielo, che contrapponendosi a Dio ha fatto del male a se stesso. Ma ecco, il "guai" per la terra è che Satana e i suoi angeli lavorano per convincere gli uomini ad essere violenti e cattivi e a farsi del male come lui si è fatto del male. E nella sua misteriosa Provvidenza Dio gli permette di essere presente e agire e avere potere sulla terra e sull'inferno (l'abisso sotto la nostra terra).

**[2] egli aprì il pozzo dell'Abisso e dal pozzo salì un fumo come il fumo di una grande fornace, e oscurò il sole e l'atmosfera.**

Il fumo da sempre è segno della superbia, che dal fuoco si sprigiona: sembra potente ma in realtà svanisce nell'atmosfera. Ma all'inizio fa paura e intossica. Lo avevo già percepito, che il peccato è soprattutto tenebra, fumo negli occhi, pretesa non mantenuta, confusione di valori, perdita di orientamento..

**[3] Dal fumo uscirono cavallette, che si sparsero sulla terra, e fu dato loro un potere pari a quello degli scorpioni della terra.**

Le cavallette sono il simbolo di tutti quelli che si lasciano convincere da Satana a gettarsi contro Dio e contro gli altri uomini. La storia è piena di queste cavallette, di cui parla anche la quinta piaga d'Egitto: uomini violenti che devono la loro nascita a questo stato di confusione e oscurità provocato da chi rifiuta Dio.

**[4] E fu detto loro di non danneggiare l'erba della terra, né gli arbusti né gli alberi, ma soltanto gli uomini che non avessero il sigillo di Dio sulla fronte.**

Ma ecco una cosa consolante: io capii che la violenza sulla terra può toccare chi non appartiene a Dio, chi non ha il suo sigillo sulla fronte, chi non è credente. Una caratteristica del male è quello che far mangiare a vicenda chi lo segue: non c'è vera amicizia né amore né aiuto fra chi condivide la sequela di Satana. Ogni aggregazione fra malvagi è per l'interesse proprio e ognuno studia di essere uno scorpione per gli altri.

**[5] E fu concesso loro non di ucciderli, ma di tormentarli per cinque mesi, e il loro tormento è come il tormento provocato dallo scorpione quando punge un uomo.**

Nella mia visione ero sgomento di tutto questo tormentarsi degli uomini a vicenda gli uni gli altri, come cavallette e scorpioni. Tutto il tempo che vivono questi animali (i cinque mesi da maggio a settembre) è sempre il tempo del fastidio, del tormento. Così tutto il tempo della vita di chi ha scelto di comportarsi come Satana e i suoi angeli è un continuo tormentarsi a vicenda.

**[6] In quei giorni gli uomini cercheranno la morte, ma non la troveranno; brameranno morire, ma la morte fuggirà da loro.**

A volte l'angoscia e la sofferenza dovute a condizioni disumane, così frequenti ancora sul nostro pianeta spingono gli uomini a desiderare la morte.

**[7] Queste cavallette avevano l'aspetto di cavalli pronti per la guerra. Sulla testa avevano corone che sembravano d'oro e il loro aspetto era come quello degli uomini.**

Attraverso simboli ricchi e arditi io quasi vedevo personificate davanti a me queste forze che violentano il cuore dell'uomo. I cavalli pronti per la guerra danno l'idea di forze che si scatenano e nulla sembra fermarle come una potente cavalleria in battaglia. Le corone d'oro sono il potere, che tanta gente che ha intenzioni perverse gestisce su questa terra. Ma non era oro, sembrava oro, ma bisogna pensare che tutti siamo uomini, come me e come te. E hanno potere sugli altri solo perché Dio permette questo per la purificazione di chi vuol seguirlo.

**[8] Avevano capelli come capelli di donne e i loro denti erano come quelli dei leoni.**

I capelli di donne insieme alle corone simili all'oro danno un aspetto di bellezza e magnificenza umana. Ma se vai a

scavare non c'è niente di rassicurante. E i loro denti sono come quelli dei leoni, pronti a sbranare, affilati. Così i Salmi hanno descritto tante volte i persecutori dei giusti: gente che morde, divora, sbrana, proprio come fa il leone con la sua preda.

**[9] Avevano il torace simile a corazze di ferro e il rombo delle loro ali era come rombo di carri trainati da molti cavalli lanciati all'assalto.**

La guerra è spesso la vita ideale per tanta gente che ha scelto la violenza e la sopraffazione degli altri. Come non ricordare le orde del Faraone gettate all'inseguimento del popolo di Dio su carri da guerra? Come non ricordare il terrore dipinto sui volti dei giusti, spesso inermi davanti alle macchine da guerra di ogni tempo e di ogni luogo? Come non ricordare l'erba che stenta a ricrescere sotto gli zoccoli di tanta cavalleria?

**[10] Avevano code come gli scorpioni e aculei. Nelle loro code c'era il potere di far soffrire gli uomini per cinque mesi.**

E i malvagi hanno ricevuto da Dio, per un periodo però sempre breve e sempre sotto il controllo dell'Altissimo, una libertà di agire e di far soffrire gli altri. Sono come scorpioni, insidiosi, aggressivi, davanti disposti a incontrare e nella coda tanto veleno e sofferenza, cioè intrighi, tradimenti, disonestà..

**[11] Il loro re era l'angelo dell'Abisso, che in ebraico si chiama Abaddon, in greco Sterminatore.**

"Abaddon", Distruzione è il nome del re dei malvagi, Satana. Ce è loro re non perché li regga o dia loro la vita, ma perché è il primo di loro. E il suo potere viene dalle scelte della loro libertà: essi vogliono contrapporsi a Dio come fa lui, essi vogliono trascinare nella perdizione tutti quelli che incontrano, come lui.

**[12] Il primo «guai» è passato. Dopo queste cose, ecco, vengono ancora due «guai».**

Il primo "guai", la quinta tromba era dunque la rivelazione di Satana e di tutti coloro che sconvolgono la terra con la loro violenza e con la loro malvagità. Ma la storia fin dall'inizio non è tutta qui. C'è dell'altro.

**[13] Il sesto angelo suonò la tromba: udii una voce dai lati dell'altare d'oro che si trova dinanzi a Dio.**

La sesta tromba, la sesta età del mondo, il mondo della nostra storia. E' sempre la Provvidenza di Dio che guida la storia e la fa correre con la sua libertà e con tutti i suoi problemi. Ma tutto è sorvegliato dalla Provvidenza dall'alto, dall'altare d'oro delle preghiere dei santi davanti a Dio, che redimono anche questa storia spesso fatta di peccato e violenza.

**[14] Diceva al sesto angelo, che aveva la tromba: «Libera i quattro angeli incatenati sul grande fiume Eufrate».**

I quattro angeli sono gli angeli dei quattro grandi imperi dell'antichità. La storia è stata ed è percorsa da grandi potenze che hanno come nota dominante la guerra.

**[15] Furono liberati i quattro angeli, pronti per l'ora, il giorno, il mese e l'anno, al fine di sterminare un terzo dell'umanità.**

I quattro imperi (babilonese, medio, ellenistico e romano) hanno un cammino segnato (questo significa "ora, giorno, mese anno"): tutto è sotto il controllo di Dio. E la loro azione sugli uomini è soprattutto violenza.

**[16] Il numero delle truppe di cavalleria era duecento milioni; ne intesi il numero.**

Milioni e milioni sono gli uomini che lungo la storia hanno scelto di correre sulla terra, come cavalli d'assalto, nella loro malvagità e violenza, come una grande cavalleria di un esercito che sembra inarrestabile.

**[17] E così vidi nella visione i cavalli e i loro cavalieri: questi avevano corazze di fuoco, di giacinto, di zolfo; le teste dei cavalli erano come teste di leoni e dalla loro bocca uscivano fuoco, fumo e zolfo.**

**[18] Da questo triplice flagello, dal fuoco, dal fumo e dallo zolfo che uscivano dalla loro bocca, fu ucciso un terzo dell'umanità.**

La mia meditazione e visione sulla storia umana, dall'antichità ai nostri giorni, come avevo già visto nella visione dei sigilli, ha avuto come nota dominante l'immagine del cavallo. Anche le cavallette erano cavalieri. Cavalli con la forza e la violenza dei leoni. E mi veniva in mente presente e viva la forza distruttiva del fuoco e dello

zolfo che caddero su Sodoma e Gomorra. Il castigo degli uomini vuole imitare il fuoco e la distruzione di Dio, quando decide di punire qualcuno per educare tutti gli altri.

**[19] La potenza dei cavalli infatti sta nella loro bocca e nelle loro code, perché le loro code sono simili a serpenti, hanno teste e con esse fanno del male.**

Violenza nelle bocche e tradimento velenoso nelle code a forma di serpente: ecco i connotati così frequenti degli uomini della storia, uomini di regni violenti e sanguinari.

**[20] Il resto dell'umanità, che non fu uccisa a causa di questi flagelli, non si convertì dalle opere delle sue mani; non cessò di prestare culto ai demòni e agli idoli d'oro, d'argento, di bronzo, di pietra e di legno, che non possono né vedere, né udire, né camminare;**

**[21] e non si convertì dagli omicidi, né dalle stregonerie, né dalla prostituzione, né dalle ruberie.**

Ed ecco una delle ragioni principali per cui Dio permette queste cose: perché gli uomini preferiscono gli dèi falsi e una vita fatta di violenza, inganno, falsità, immoralità. Per ogni violenza fatta dall'uomo sull'uomo c'è prima un peccato che è violenza dell'uomo sull'uomo, dell'uomo su se stesso, dell'uomo sugli animali e le cose.

E ci si fanno idoli a nostra immagine e somiglianza per poterli poi imitare nella disonestà che vuole imitare quella di Satana e dei suoi angeli. E non c'è pace sulla terra. Questa, piaccia o no, è la storia nella sua grande parte..

## CAPITOLO 10

**[1] E vidi un altro angelo, possente, discendere dal cielo, avvolto in una nube; l'arcobaleno era sul suo capo e il suo volto era come il sole e le sue gambe come colonne di fuoco.**

Ma Dio veglia su di noi. Il male ha il permesso di agire, ma ha un termine. E la storia è anche storia di rivelazione della misericordia e dell'attenzione di Dio. Nella mia visione accanto allo sfacelo e alla violenza degli uomini e di Satana dietro di loro. E allora ecco l'angelo che rappresenta Dio: è forte, scende dal cielo, da Dio, è nella nube che significa la luce oscura e l'oscurità luminosa del divino, del Sinai, con l'arcobaleno dell'alleanza fatto vedere a Noè e ai suoi figli, volto come il sole, come Gesù nella Trasfigurazione e camminava con gambe di fuoco, colonne che guidano il cammino del suo popolo.

**[2] Nella mano teneva un piccolo libro aperto. Avendo posto il piede destro sul mare e il sinistro sulla terra,**

Il messo di Dio porta la rivelazione, quel libro che l'Agnello ci ha definitivamente svelato. Era piccolo al tempo della prima rivelazione del Sinai e poi è divenuto grande fino a esprimere tutto il significato di tutta la storia.

**[3] gridò a gran voce come leone che ruggisce. E quando ebbe gridato, i sette tuoni fecero udire la loro voce.**

E io sentivo la storia come un grande luogo di rivelazione, con il tuono di Dio che sovrasta le piccole voci degli uomini.

**[4] Dopo che i sette tuoni ebbero fatto udire la loro voce, io ero pronto a scrivere, quando udii una voce dal cielo che diceva: «Metti sotto sigillo quello che hanno detto i sette tuoni e non scriverlo».**

Al tempo della prima rivelazione, quella dell'Antico Testamento, cui si riferivano le trombe che venivano suonate, non tutto era chiaro: l'Agnello non aveva compiutamente ancora manifestato la sua presenza, la sua azione e il suo essere senso del tutto.

**[5] Allora l'angelo, che avevo visto con un piede sul mare e un piede sulla terra, alzò la destra verso il cielo**

**[6] e giurò per Colui che vive nei secoli dei secoli, che ha creato cielo, terra, mare e quanto è in essi: «Non vi sarà più tempo!**

**[7] Nei giorni in cui il settimo angelo farà udire la sua voce e suonerà la tromba, allora si compirà il mistero di Dio, come egli aveva annunciato ai suoi servi, i profeti».**

Il tempo cammina verso il suo compimento: da una parte la violenza di Satana, dei suoi angeli e di tutti quelli che uniti a lui nella malvagità sono chiamati il suo regno; dall'altra la città di Dio che cresce e cammina verso il compimento del mistero di Dio. Quel mistero nascosto nei secoli, come dice anche l'apostolo Paolo, ma ora rivelato in Gesù Cristo e che è la persona stessa di Gesù Cristo, il Rivelatore, la Pace tra Dio e l'uomo, morto su quella croce che è la vera vittoria su Satana e le sue cavallette e i suoi regni e i suoi cavalli.. La settima tromba sarà il tempo della rivelazione definitiva di Dio nella storia tramite la storia di Gesù di Nazaret, morto e risorto.

**[8] Poi la voce che avevo udito dal cielo mi parlò di nuovo: «Va', prendi il libro aperto dalla mano dell'angelo che sta in piedi sul mare e sulla terra».**

**[9] Allora mi avvicinai all'angelo e lo pregai di darmi il piccolo libro. Ed egli mi disse: «Prendilo e divoralo; ti riempirà di amarezza le viscere, ma in bocca ti sarà dolce come il miele».**

**[10] Presi quel piccolo libro dalla mano dell'angelo e lo divorai; in bocca lo sentii dolce come il miele, ma come l'ebbi inghiottito ne sentii nelle viscere tutta l'amarezza.**

Continuando la mia visione, sentii come dovessi mangiare quel piccolo libro. Occorre che la Parola di Dio entri dentro le nostre viscere. Mangiare la storia, affrontarla per quello che è, con la promessa di Dio sulle labbra, ma così amara da digerire.

**[11] Allora mi fu detto: «Devi profetizzare ancora su molti popoli, nazioni, lingue e re».**

Sentivo che solo andando avanti senza scoraggiarmi potevo arrivare a capire che io amo un Signore che domina la storia e la porterà a un fine positivo, nonostante tanto sfacelo nei regni, nei popoli, nella vita quotidiana violenta e falsa di tanta gente. E andare avanti è la chiamata a profetizzare, a leggere la storia alla luce del Dio che la governa (al di là delle apparenze). Quei popoli di ogni latitudine, di ogni tempo, di ogni storia, sono chiamati da Dio a ricevere senso. Ed è per questo che è urgente che i servi di Dio, quale umilmente io sono chiamato ad essere, annuncino a tempo e fuori tempo, qualunque sia l'accoglienza della Parola, annuncino che Dio c'è, che Dio ci ama in Cristo, che Dio ha scelto una strada per cambiare la nostra vita, che Dio ci vuole con lui per sempre. E, nonostante tutte le apparenze di violenza, di peccato e di morte, egli vuole tutti gli uomini con sé, o almeno il maggior numero possibile.

## CAPITOLO 11

**[1] Poi mi fu data una canna simile a una verga e mi fu detto: «Alzati e misura il tempio di Dio e l'altare e il numero di quelli che in esso stanno adorando.**

A questo punto del mio cammino interiore e della mia visione (che ha per fulcro il Cristo, Agnello immolato e Risorto, Dio, Figlio di Dio, senso della storia e di tutti noi) ero ormai immerso a contemplare la storia sacra dell'Antico Testamento che quasi si svolgeva sotto i miei occhi nei suoi tempi e nei suoi simboli fondamentali.

E la storia di Dio ha avuto come centro un tempio e degli adoratori che egli si è costituito in ogni tempo. Non hanno fatto rumore come la cavalleria satanica, ma sono quella foresta che silenziosa cresce per dare ombra e nutrimento a tutti coloro che si vogliono rifugiare sotto le grandi ali di Dio. Il tempio va misurato, come fece Ezechiele all'annuncio della ricostruzione del Tempio di Gerusalemme perché c'è uno spazio crescente di Dio in mezzo alla storia, vero, crescente, quasi proprietà di Dio in mezzo alle genti, così dedite a cose vane.

**[2] Ma l'atrio, che è fuori dal tempio, lascialo da parte e non lo misurare, perché è stato dato in balia dei pagani, i quali calpesteranno la città santa per quarantadue mesi.**

Lo avevo già intravisto e ora lo vedevo ancora: i pagani, i persecutori del popolo di Dio, ci sono sempre stati, ai margini della storia sacra di Dio e del suo popolo. Che calpestano la città di Dio per il tempo della persecuzione, i famosi tre anni e mezzo della persecuzione finale di Antioco al termine dei 70 settimane di anni profetizzate da Daniele (e ancor prima da Geremia). Antioco credeva di poter mettere impunemente la statua sua e quella di Giove nel luogo santo, al centro della spianata del Tempio, ma non sapeva lui (e non lo sa Satana e non lo sanno tutte le sue cavallette i suoi regni e i suoi cavalli e cavalieri) che tutto è predisposto da Dio. Sì, anche il cortile dei pagani, laddove sempre i pagani sono comunque invitati a convertirsi, a diventare altre persone, a entrare nel luogo santo come servi di Dio.

**[3] Ma farò in modo che i miei due testimoni, vestiti di sacco, compiano la loro missione di profeti per milleduecentosessanta giorni».**

E Dio non ha mai lasciato la storia senza testimoni. Vedevo con chiarezza la Legge e i Profeti illuminare la storia dell'Antico Testamento, questa storia di Dio e insieme di persecuzione degli uomini. E la loro missione era dentro lo stesso tempo di persecuzione (3 anni e mezzo), che ho indicato in altro modo per indicare che una storia è dentro l'altra, la consolazione dentro la persecuzione, il tempo della libertà di perseguitare da parte dei pagani e il tempo della libertà di annunciare il Regno da parte dei servi di Dio, distinti nei due grandi gruppi, la Legge e i Profeti.

**[4] Questi sono i due olivi e i due candelabri che stanno davanti al Signore della terra.**

Così li vedeva già il profeta Zaccaria: vitali come olivi, splendenti come candelabri: C'è qualcosa dentro la storia che è irriducibile al male, qualcuno che porta il nome di Dio sulla fronte, qualcuno che offre la sua vita per gli altri, e anche per i peccatori. Il Signore è sempre Signore di tutta la terra, anche quando la cavalleria infernale si spande in ogni dove e sempre dilagare e trionfare. Ma è una corona d'oro apparente, non vero. Perché la morte è la sua più vera sorte e vocazione.

**[5] Se qualcuno pensasse di fare loro del male, uscirà dalla loro bocca un fuoco che divorerà i loro nemici. Così deve perire chiunque pensi di fare loro del male.**

E pensavo alle grandi figure dell'Antico Testamento. A questi profeti fragili e perseguitati, eppure forti e vittoriosi: al fuoco di Elia e di Eliseo, ad una profezia che brucia più del fuoco. E i persecutori che muoiono in modo molto più indegno dei perseguitati.

**[6] Essi hanno il potere di chiudere il cielo, perché non cada pioggia nei giorni del loro ministero profetico. Essi hanno anche potere di cambiare l'acqua in sangue e di colpire la terra con ogni sorta di flagelli, tutte le volte che lo vorranno.**

E pensavo alla grande potenza del profeta Elia che nel nome di Dio chiuse il cielo ad ogni pioggia per tre anni e mezzo, il tempo della persecuzione. E pensavo al profeta più grande di tutti, Mosè, che con il segno dell'acqua cambiata in sangue volle restituire dignità al sangue versato sulla terra. Il sangue dei poveri, dei martiri, dei perseguitati partecipava così dell'acqua del battesimo nel sangue di Cristo, che redime e dà senso ad ogni sangue.

**[7] E quando avranno compiuto la loro testimonianza, la bestia che sale dall'abisso farà guerra contro di loro, li vincerà e li ucciderà.**

**[8] I loro cadaveri rimarranno esposti sulla piazza della grande città, che simbolicamente si chiama Sòdoma ed Egitto, dove anche il loro Signore fu crocifisso.**

**[9] Uomini di ogni popolo, tribù, lingua e nazione vedono i loro cadaveri per tre giorni e mezzo e non permettono che i loro cadaveri vengano deposti in un sepolcro.**

**[10] Gli abitanti della terra fanno festa su di loro, si rallegrano e si scambiano doni, perché questi due profeti erano il tormento degli abitanti della terra.**

**[11] Ma dopo tre giorni e mezzo un soffio di vita che veniva da Dio entrò in essi e si alzarono in piedi, con grande terrore di quelli che stavano a guardarli.**

**[12] Allora udirono un grido possente dal cielo che diceva loro: «Salite quassù» e salirono al cielo in una nube, mentre i loro nemici li guardavano.**

**[13] In quello stesso momento ci fu un grande terremoto, che fece crollare un**

**decimo della città: perirono in quel terremoto settemila persone; i superstiti, presi da terrore, davano gloria al Dio del cielo.**

**[14] Il secondo «guai» è passato; ed ecco, viene subito il terzo «guai».**

**[15] Il settimo angelo suonò la tromba e nel cielo echeggiarono voci potenti che dicevano: «Il regno del mondo appartiene al Signore nostro e al suo Cristo: egli regnerà nei secoli dei secoli».**

**[16] Allora i ventiquattro anziani, seduti sui loro seggi al cospetto di Dio, si prostrarono faccia a terra e adorarono Dio dicendo:**

**[17] «Noi ti rendiamo grazie, Signore Dio onnipotente, che sei e che eri,**

**[18] perché hai preso in mano la tua grande potenza e hai instaurato il tuo regno. Le genti fremettero, ma è giunta la tua ira, il tempo di giudicare i morti, di dare la ricompensa ai tuoi servi, i profeti, e ai santi, e a quanti temono il tuo nome, piccoli e grandi, e di annientare coloro che distruggono la terra».**

**[19] Allora si aprì il tempio di Dio che è nel cielo e apparve nel tempio l'arca della sua alleanza. Ne seguirono folgori, voci, scoppi di tuono, terremoto e una tempesta di grandine.**

## **CAPITOLO 12**

**[1] Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle.**

**[2] Era incinta, e gridava per le doglie e il travaglio del parto.**

**[3] Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi;**

**[4] la sua coda trascinava un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra. Il drago si pose davanti alla donna, che stava per partorire, in modo da divorare il bambino appena lo avesse partorito.**

**[5] Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro, e suo figlio fu rapito verso Dio e verso il suo trono.**

**[6] La donna invece fuggì nel deserto, dove Dio le aveva preparato un rifugio perché vi fosse nutrita per milleduecentosessanta giorni.**

**[7] Scoppiò quindi una guerra nel cielo: Michele e i suoi angeli combattevano contro il drago. Il drago combatteva insieme ai suoi angeli,**

**[8] ma non prevalse e non vi fu più posto per loro in cielo.**

**[9] E il grande drago, il serpente antico, colui che è chiamato diavolo e il Satana e che seduce tutta la terra abitata, fu precipitato sulla terra e con lui anche i suoi angeli.**

**[10] Allora udii una voce potente nel cielo che diceva: «Ora si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo, perché è stato precipitato l'accusatore dei nostri fratelli, colui che li accusava davanti al nostro Dio giorno e notte.**

**[11] Ma essi lo hanno vinto grazie al sangue dell'Agnello e alla parola della loro testimonianza, e non hanno amato la loro vita fino a morire.**

**[12] Esultate, dunque, o cieli e voi che abitate in essi. Ma guai a voi, terra e mare, perché il diavolo è disceso sopra di voi pieno di grande furore, sapendo che gli resta poco tempo».**

**[13] Quando il drago si vide precipitato sulla terra, si mise a perseguitare la donna che aveva partorito il figlio maschio.**

**[14] Ma furono date alla donna le due ali della grande aquila, perché volasse nel deserto verso il proprio rifugio, dove viene nutrita per un tempo, due tempi e la metà di un tempo, lontano dal serpente.**

**[15] Allora il serpente vomitò dalla sua bocca come un fiume d'acqua dietro alla donna, per farla travolgere dalle sue acque.**

**[16] Ma la terra venne in soccorso alla donna: aprì la sua bocca e inghiottì il fiume che il drago aveva vomitato dalla propria bocca.**

**[17] Allora il drago si infuriò contro la donna e se ne andò a fare guerra contro il resto della sua discendenza, contro quelli che custodiscono i comandamenti di Dio e sono in possesso della testimonianza di Gesù.**

**[18] E si appostò sulla spiaggia del mare.**

## **CAPITOLO 13**

**[1] E vidi salire dal mare una bestia che aveva dieci corna e sette teste, sulle corna dieci diademi e su ciascuna testa un titolo blasfemo.**

**[2] La bestia che io vidi era simile a una pantera, con le zampe come quelle di un orso e la bocca come quella di un leone. Il drago le diede la sua forza, il suo trono e il suo grande potere.**

**[3] Una delle sue teste sembrò colpita a morte, ma la sua piaga mortale fu guarita. Allora la terra intera, presa d'ammirazione, andò dietro alla bestia**

**[4] e gli uomini adorarono il drago perché aveva dato il potere alla bestia, e adorarono la bestia dicendo: «Chi è simile alla bestia e chi può combattere con essa?».**

**[5] Alla bestia fu data una bocca per proferire parole d'orgoglio e bestemmie, con il potere di agire per quarantadue mesi.**

**[6] Essa aprì la bocca per proferire bestemmie contro Dio, per bestemmiare il suo nome e la sua dimora, contro tutti quelli che abitano in cielo.**

**[7] Le fu concesso di fare guerra contro i santi e di vincerli; le fu dato potere sopra ogni tribù, popolo, lingua e nazione.**

**[8] La adoreranno tutti gli abitanti della terra, il cui nome non è scritto nel libro della vita dell'Agnello, immolato fin dalla fondazione del mondo.**

**[9] Chi ha orecchi, ascolti:**

**[10] Colui che deve andare in prigionia, vada in prigionia; colui che deve essere ucciso di spada, di spada sia ucciso. In questo sta la perseveranza e la fede dei santi.**

**[11] E vidi salire dalla terra un'altra bestia che aveva due corna, simili a quelle di un agnello, ma parlava come un drago.**



**[12] Essa esercita tutto il potere della prima bestia in sua presenza e costringe la terra e i suoi abitanti ad adorare la prima bestia, la cui ferita mortale era guarita.**

**[13] Opera grandi prodigi, fino a far scendere fuoco dal cielo sulla terra davanti agli uomini.**

**[14] Per mezzo di questi prodigi, che le fu concesso di compiere in presenza della bestia, seduce gli abitanti della terra, dicendo loro di erigere una statua alla bestia, che era stata ferita dalla spada ma si era riavuta.**

**[15] E le fu anche concesso di animare la statua della bestia, in modo che quella statua perfino parlasse e potesse far mettere a morte tutti coloro che non avessero adorato la statua della bestia.**

**[16] Essa fa sì che tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e schiavi, ricevano un marchio sulla mano destra o sulla fronte,**

**[17] e che nessuno possa comprare o vendere senza avere tale marchio, cioè il nome della bestia o il numero del suo nome.**

**[18] Qui sta la sapienza. Chi ha intelligenza calcoli il numero della bestia: è infatti un numero di uomo, e il suo numero è seicentosessantasei.**

## **CAPITOLO 14**

**[1] E vidi: ecco l'Agnello in piedi sul monte Sion, e insieme a lui centoquarantaquattromila persone, che recavano scritto sulla fronte il suo nome e il nome del Padre suo.**

**[2] E udii una voce che veniva dal cielo, come un fragore di grandi acque e come un rimbombo di forte tuono. La voce che udii era come quella di suonatori di cetra che si accompagnano nel canto con le loro cetre.**

**[3] Essi cantano come un canto nuovo davanti al trono e davanti ai quattro esseri viventi e agli anziani. E nessuno poteva comprendere quel canto se non i centoquarantaquattromila, i redenti della terra.**

**[4] Sono coloro che non si sono contaminati con donne; sono vergini, infatti, e seguono l'Agnello dovunque vada. Questi sono stati redenti tra gli uomini come primizie per Dio e per l'Agnello.**

**[5] Non fu trovata menzogna sulla loro bocca: sono senza macchia.**

**[6] E vidi un altro angelo che, volando nell'alto del cielo, recava un vangelo eterno da annunciare agli abitanti della terra e ad ogni nazione, tribù, lingua e popolo.**

**[7] Egli diceva a gran voce: «Temete Dio e dategli gloria, perché è giunta l'ora del suo giudizio. Adorate colui che ha fatto il cielo e la terra, il mare e le sorgenti delle acque».**

**[8] E un altro angelo, il secondo, lo seguì dicendo: «È caduta, è caduta Babilonia la grande, quella che ha fatto bere a tutte le nazioni il vino della sua sfrenata prostituzione».**

**[9] E un altro angelo, il terzo, li seguì dicendo a gran voce: «Chiunque adora la bestia e la sua statua, e ne riceve il marchio sulla fronte o sulla mano,**

**[10] anch'egli berrà il vino dell'ira di Dio, che è versato puro nella coppa della sua ira, e sarà torturato con fuoco e zolfo al cospetto degli angeli santi e dell'Agnello.**

**[11] Il fumo del loro tormento salirà per i secoli dei secoli, e non avranno riposo né giorno né notte quanti adorano la bestia e la sua statua e chiunque riceve il marchio del suo nome».**

**[12] Qui sta la perseveranza dei santi, che custodiscono i comandamenti di Dio e la fede in Gesù.**

**[13] E udii una voce dal cielo che diceva: «Scrivi: d'ora in poi, beati i morti che muoiono nel Signore. Sì – dice lo Spirito –, essi riposeranno dalle loro fatiche, perché le loro opere li seguono».**

**[14] E vidi: ecco una nube bianca, e sulla nube stava seduto uno simile a un Figlio d'uomo: aveva sul capo una corona d'oro e in mano una falce affilata.**

**[15] Un altro angelo uscì dal tempio, gridando a gran voce a colui che era seduto sulla nube: «Getta la tua falce e mieti; è giunta l'ora di mietere, perché la messe della terra è matura».**

**[16] Allora colui che era seduto sulla nube lanciò la sua falce sulla terra e la terra fu mietuta.**

**[17] Allora un altro angelo uscì dal tempio che è nel cielo, tenendo anch'egli una falce affilata.**

**[18] Un altro angelo, che ha potere sul fuoco, venne dall'altare e gridò a gran voce a quello che aveva la falce affilata: «Getta la tua falce affilata e vendemmia i grappoli della vigna della terra, perché le sue uve sono mature».**

**[19] L'angelo lanciò la sua falce sulla terra, vendemmiò la vigna della terra e rovesciò l'uva nel grande tino dell'ira di Dio.**

**[20] Il tino fu pigiato fuori della città e dal tino uscì sangue fino al morso dei cavalli, per una distanza di milleseicento stadi.**

## **CAPITOLO 15**

**[1] E vidi nel cielo un altro segno, grande e meraviglioso: sette angeli che avevano sette flagelli; gli ultimi, poiché con essi è compiuta l'ira di Dio.**

**[2] Vidi pure come un mare di cristallo misto a fuoco; coloro che avevano vinto la bestia, la sua immagine e il numero del suo nome, stavano in piedi sul mare di cristallo. Hanno cetre divine e**

**[3] cantano il canto di Mosè, il servo di Dio, e il canto dell'Agnello: «Grandi e mirabili sono le tue opere, Signore Dio onnipotente; giuste e vere le tue vie, Re delle genti!**

**[4] O Signore, chi non temerà e non darà gloria al tuo nome? Poiché tu solo sei santo, e tutte le genti verranno e si prostreranno davanti a te, perché i tuoi giudizi furono manifestati».**

**[5] E vidi aprirsi nel cielo il tempio che contiene la tenda della Testimonianza;**

**[6] dal tempio uscirono i sette angeli che avevano i sette flagelli, vestiti di lino puro, splendente, e cinti al petto con fasce d'oro.**

**[7] Uno dei quattro esseri viventi diede ai sette angeli sette coppe d'oro, colme dell'ira di Dio, che vive nei secoli dei secoli.**

**[8] Il tempio si riempì di fumo, che proveniva dalla gloria di Dio e dalla sua potenza: nessuno poteva entrare nel tempio finché non fossero compiuti i sette flagelli dei sette angeli.**

## CAPITOLO 16

**[1] E udii dal tempio una voce potente che diceva ai sette angeli: «Andate e versate sulla terra le sette coppe dell'ira di Dio».**

**[2] Partì il primo angelo e versò la sua coppa sopra la terra; e si formò una piaga cattiva e maligna sugli uomini che recavano il marchio della bestia e si prostravano davanti alla sua statua.**

**[3] Il secondo angelo versò la sua coppa nel mare; e si formò del sangue come quello di un morto e morì ogni essere vivente che si trovava nel mare.**

**[4] Il terzo angelo versò la sua coppa nei fiumi e nelle sorgenti delle acque, e divennero sangue.**

**[5] Allora udii l'angelo delle acque che diceva: «Sei giusto, tu che sei e che eri, tu, il Santo, perché così hai giudicato.**

**[6] Essi hanno versato il sangue di santi e di profeti; tu hai dato loro sangue da bere: ne sono degni!».**

**[7] E dall'altare udii una voce che diceva: «Sì, Signore Dio onnipotente, veri e giusti sono i tuoi giudizi!».**

**[8] Il quarto angelo versò la sua coppa sul sole e gli fu concesso di bruciare gli uomini con il fuoco.**

**[9] E gli uomini bruciarono per il terribile calore e bestemmiarono il nome di Dio che ha in suo potere tali flagelli, invece di pentirsi per rendergli gloria.**

**[10] Il quinto angelo versò la sua coppa sul trono della bestia; e il suo regno fu avvolto dalle tenebre. Gli uomini si mordevano la lingua per il dolore**

**[11] e bestemmiarono il Dio del cielo a causa dei loro dolori e delle loro piaghe, invece di pentirsi delle loro azioni.**

**[12] Il sesto angelo versò la sua coppa sopra il grande fiume Eufrate e le sue acque furono prosciugate per preparare il passaggio ai re dell'oriente.**

**[13] Poi dalla bocca del drago e dalla bocca della bestia e dalla bocca del falso profeta vidi uscire tre spiriti impuri, simili a rane:**

**[14] sono infatti spiriti di demòni che operano prodigi e vanno a radunare i re di tutta la terra per la guerra del grande giorno di Dio, l'Onnipotente.**

**[15] Ecco, io vengo come un ladro. Beato chi è vigilante e custodisce le sue vesti per non andare nudo e lasciar vedere le sue vergogne.**

**[16] E i tre spiriti radunarono i re nel luogo che in ebraico si chiama Armagedòn.**

**[17] Il settimo angelo versò la sua coppa nell'aria; e dal tempio, dalla parte del trono, uscì una voce potente che diceva: «È cosa fatta!».**

**[18] Ne seguirono folgori, voci e tuoni e un grande terremoto, di cui non vi era mai stato l'uguale da quando gli uomini vivono sulla terra.**

**[19] La grande città si squarciò in tre parti e crollarono le città delle nazioni. Dio si ricordò di Babilonia la grande, per darle da bere la coppa di vino della sua ira ardente.**

**[20] Ogni isola scomparve e i monti si dileguarono.**

**[21] Enormi chicchi di grandine, pesanti come talenti, caddero dal cielo sopra gli uomini, e gli uomini bestemmiarono Dio a causa del flagello della grandine, poiché davvero era un grande flagello.**

## **CAPITOLO 17**

**[1] E uno dei sette angeli, che hanno le sette coppe, venne e parlò con me: «Vieni, ti mostrerò la condanna della grande prostituta, che siede presso le grandi acque.**

**[2] Con lei si sono prostituiti i re della terra, e gli abitanti della terra si sono inebriati del vino della sua prostituzione».**

**[3] L'angelo mi trasportò in spirito nel deserto. Là vidi una donna seduta sopra una bestia scarlatta, che era coperta di nomi blasfemi, aveva sette teste e dieci corna.**

**[4] La donna era vestita di porpora e di scarlatta, adorna d'oro, di pietre preziose e di perle; teneva in mano una coppa d'oro, colma degli orrori e delle immondezze della sua prostituzione.**

**[5] Sulla sua fronte stava scritto un nome misterioso: «Babilonia la grande, la madre delle prostitute e degli orrori della terra».**

**[6] E vidi quella donna, ubriaca del sangue dei santi e del sangue dei martiri di Gesù. Al vederla, fui preso da grande stupore.**

**[7] Ma l'angelo mi disse: «Perché ti meravigli? Io ti spiegherò il mistero della donna e della bestia che la porta, quella che ha sette teste e dieci corna.**

**[8] La bestia che hai visto era, ma non è più; salirà dall'abisso, ma per andare verso la rovina. E gli abitanti della terra il cui nome non è scritto nel libro della vita fino dalla fondazione del mondo, stupiranno al vedere che la bestia era, e non è più; ma riapparirà.**

**[9] Qui è necessaria una mente saggia. Le sette teste sono i sette monti sui quali è seduta la donna. E i re sono sette:**

**[10] i primi cinque sono caduti; uno è ancora in vita, l'altro non è ancora venuto e, quando sarà venuto, dovrà rimanere per poco.**

**[11] La bestia, che era e non è più, è l'ottavo re e anche uno dei sette, ma va verso la rovina.**

**[12] Le dieci corna che hai visto sono dieci re, i quali non hanno ancora ricevuto un regno, ma riceveranno potere regale per un'ora soltanto, insieme con la bestia.**

**[13] Questi hanno un unico intento: consegnare la loro forza e il loro potere alla bestia.**

**[14] Essi combatteranno contro l'Agnello, ma l'Agnello li vincerà, perché è il Signore dei signori e il Re dei re; quelli che stanno con lui sono i chiamati, gli eletti e i fedeli».**

**[15] E l'angelo mi disse: «Le acque che hai visto, presso le quali siede la prostituta, simboleggiano popoli, moltitudini, nazioni e lingue.**

**[16] Le dieci corna che hai visto e la bestia odieranno la prostituta, la spoglieranno e la lasceranno nuda, ne mangeranno le carni e la bruceranno col fuoco.**

**[17] Dio infatti ha messo loro in cuore di realizzare il suo disegno e di accordarsi per affidare il loro regno alla bestia, finché si compiano le parole di Dio.**

**[18] La donna che hai visto simboleggia la città grande, che regna sui re della terra».**

## **CAPITOLO 18**

**[1] Dopo questo, vidi un altro angelo discendere dal cielo con grande potere, e la terra fu illuminata dal suo splendore.**

**[2] Gridò a gran voce: «È caduta, è caduta Babilonia la grande, ed è diventata covo di demòni, rifugio di ogni spirito impuro, rifugio di ogni uccello impuro e rifugio di ogni bestia impura e orrenda.**

**[3] Perché tutte le nazioni hanno bevuto del vino della sua sfrenata prostituzione, i re della terra si sono prostituiti con essa e i mercanti della terra si sono arricchiti del suo lusso sfrenato».**

**[4] E udii un'altra voce dal cielo: «Uscite, popolo mio, da essa, per non associarvi ai suoi peccati e non ricevere parte dei suoi flagelli.**

**[5] Perché i suoi peccati si sono accumulati fino al cielo e Dio si è ricordato delle sue iniquità.**

**[6] Ripagàtela con la sua stessa moneta, retribuitela con il doppio dei suoi misfatti. Versàtele doppia misura nella coppa in cui beveva.**

**[7] Quanto ha speso per la sua gloria e il suo lusso, tanto restituitele in tormento e afflizione. Poiché diceva in cuor suo: "Seggo come regina, vedova non sono e lutto non vedrò".**

**[8] Per questo, in un solo giorno, verranno i suoi flagelli: morte, lutto e fame. Sarà bruciata dal fuoco, perché potente Signore è Dio che l'ha condannata».**

**[9] I re della terra, che con essa si sono prostituiti e hanno vissuto nel lusso, piangeranno e si lamenteranno a causa sua, quando vedranno il fumo del suo incendio,**

**[10] tenendosi a distanza per paura dei suoi tormenti, e diranno: «Guai, guai, città immensa, Babilonia, città possente; in un'ora sola è giunta la tua condanna!».**

**[11] Anche i mercanti della terra piangono e si lamentano su di essa, perché nessuno compera più le loro merci:**

**[12] i loro carichi d'oro, d'argento e di pietre preziose, di perle, di lino, di porpora, di seta e di scarlatto; legni profumati di ogni specie, oggetti d'avorio, di legno, di bronzo, di ferro, di marmo;**

**[13] cinnamòmo, amòmo, profumi, unguento, incenso, vino, olio, fior di farina, frumento, bestiame, greggi, cavalli, carri, schiavi e vite umane.**

**[14] «I frutti che ti piacevano tanto si sono allontanati da te; tutto quel lusso e quello splendore per te sono perduti e mai più potranno trovarli».**

**[15] I mercanti, divenuti ricchi grazie a essa, si terranno a distanza per timore dei suoi tormenti; piangendo e lamentandosi, diranno:**

**[16] «Guai, guai, la grande città, tutta ammantata di lino puro, di porpora e di scarlatto, adorna d'oro, di pietre preziose e di perle!**

**[17] In un'ora sola tanta ricchezza è andata perduta!». Tutti i comandanti di navi, tutti gli equipaggi, i naviganti e quanti commerciano per mare si tenevano a distanza**

**[18] e gridavano, guardando il fumo del suo incendio: «Quale città fu mai simile all'immensa città?».**

**[19] Si gettarono la polvere sul capo, e fra pianti e lamenti gridavano: «Guai, guai, città immensa, di cui si arricchirono quanti avevano navi sul mare: in un'ora sola fu ridotta a un deserto!**

**[20] Esulta su di essa, o cielo, e voi, santi, apostoli, profeti, perché, condannandola, Dio vi ha reso giustizia!».**

**[21] Un angelo possente prese allora una pietra, grande come una maccina, e la gettò nel mare esclamando: «Con questa violenza sarà distrutta Babilonia, la grande città, e nessuno più la troverà.**

**[22] Il suono dei musicisti, dei suonatori di cetra, di flauto e di tromba, non si udrà più in te; ogni artigiano di qualsiasi mestiere non si troverà più in te; il rumore della maccina non si udrà più in te;**



**[23] la luce della lampada non brillerà più in te; la voce dello sposo e della sposa non si udrà più in te. Perché i tuoi mercanti erano i grandi della terra e tutte le nazioni dalle tue droghe furono sedotte.**

**[24] In essa fu trovato il sangue di profeti e di santi e di quanti furono uccisi sulla terra».**

## **CAPITOLO 19**

**[1] Dopo questo, udii come una voce potente di folla immensa nel cielo che diceva: «Alleluia! Salvezza, gloria e potenza sono del nostro Dio,**

**[2] perché veri e giusti sono i suoi giudizi. Egli ha condannato la grande prostituta che corrompeva la terra con la sua prostituzione, vendicando su di lei il sangue dei suoi servi!».**

**[3] E per la seconda volta dissero: «Alleluia! Il suo fumo sale nei secoli dei secoli!».**

**[4] Allora i ventiquattro anziani e i quattro esseri viventi si prostrarono e adorarono Dio, seduto sul trono, dicendo: «Amen, alleluia».**

**[5] Dal trono venne una voce che diceva: «Lodate il nostro Dio, voi tutti, suoi servi, voi che lo temete, piccoli e grandi!».**

**[6] Udii poi come una voce di una folla immensa, simile a fragore di grandi acque e a rombo di tuoni possenti, che gridavano: «Alleluia! Ha preso possesso del suo regno il Signore, il nostro Dio, l'Onnipotente.**

**[7] Ralleghiamoci ed esultiamo, rendiamo a lui gloria, perché sono giunte le nozze dell'Agnello; la sua sposa è pronta:**

**[8] le fu data una veste di lino puro e splendente». La veste di lino sono le opere giuste dei santi.**

**[9] Allora l'angelo mi disse: «Scrivi: Beati gli invitati al banchetto di nozze dell'Agnello!». Poi aggiunse: «Queste parole di Dio sono vere».**

**[10] Allora mi prostrai ai suoi piedi per adorarlo, ma egli mi disse: «Guardati bene dal farlo! Io sono servo con te e i tuoi fratelli, che custodiscono la testimonianza di Gesù. È Dio che devi adorare. Infatti la testimonianza di Gesù è lo Spirito di profezia».**

**[11] Poi vidi il cielo aperto, ed ecco un cavallo bianco; colui che lo cavalcava si chiamava Fedele e Veritiero: egli giudica e combatte con giustizia.**

**[12] I suoi occhi sono come una fiamma di fuoco, ha sul suo capo molti diademi; porta scritto un nome che nessuno conosce all'infuori di lui.**

**[13] È avvolto in un mantello intriso di sangue e il suo nome è: il Verbo di Dio.**

**[14] Gli eserciti del cielo lo seguono su cavalli bianchi, vestiti di lino bianco e puro.**

**[15] Dalla bocca gli esce una spada affilata, per colpire con essa le nazioni. Egli le governerà con scettro di ferro e pigherà nel tino il vino dell'ira furiosa di Dio, l'Onnipotente.**

**[16] Sul mantello e sul femore porta scritto un nome: Re dei re e Signore dei signori.**

**[17] Vidi poi un angelo, in piedi di fronte al sole, nell'alto del cielo, e gridava a gran voce a tutti gli uccelli che volano:**

**[18] «Venite, radunatevi al grande banchetto di Dio. Mangiate le carni dei re, le carni dei comandanti, le carni degli eroi, le carni dei cavalli e dei cavalieri e le carni di tutti gli uomini, liberi e schiavi, piccoli e grandi».**

**[19] Vidi allora la bestia e i re della terra con i loro eserciti, radunati per muovere guerra contro colui che era seduto sul cavallo e contro il suo esercito.**

**[20] Ma la bestia fu catturata e con essa il falso profeta, che alla sua presenza aveva operato i prodigi con i quali aveva sedotto quanti avevano ricevuto il marchio della bestia e ne avevano adorato la statua. Ambedue furono gettati vivi nello stagno di fuoco, ardente di zolfo.**

**[21] Gli altri furono uccisi dalla spada che usciva dalla bocca del cavaliere; e tutti gli uccelli si saziarono delle loro carni.**

## **CAPITOLO 20**

**[1] E vidi un angelo che scendeva dal cielo con in mano la chiave dell'Abisso e una grande catena.**

**[2] Afferrò il drago, il serpente antico, che è diavolo e il Satana, e lo incatenò per mille anni;**

**[3] lo gettò nell'Abisso, lo rinchiuse e pose il sigillo sopra di lui, perché non seducesse più le nazioni, fino al compimento dei mille anni, dopo i quali deve essere lasciato libero per un po' di tempo.**

**[4] Poi vidi alcuni troni - a quelli che vi sedettero fu dato il potere di giudicare - e le anime dei decapitati a causa della testimonianza di Gesù e della parola di Dio, e quanti non avevano adorato la bestia e la sua statua e non avevano ricevuto il marchio sulla fronte e sulla mano. Essi ripresero vita e regnarono con Cristo per mille anni;**

**[5] gli altri morti invece non tornarono in vita fino al compimento dei mille anni. Questa è la prima risurrezione.**

**[6] Beati e santi quelli che prendono parte alla prima risurrezione. Su di loro non ha potere la seconda morte, ma saranno sacerdoti di Dio e del Cristo, e regneranno con lui per mille anni.**

**[7] Quando i mille anni saranno compiuti, Satana verrà liberato dal suo carcere**

**[8] e uscirà per sedurre le nazioni che stanno ai quattro angoli della terra, Gog e Magòg, e radunarle per la guerra: il loro numero è come la sabbia del mare.**

**[9] Salirono fino alla superficie della terra e assediaron l'accampamento dei santi e la città amata. Ma un fuoco scese dal cielo e li divorò.**

**[10] E il diavolo, che li aveva sedotti, fu gettato nello stagno di fuoco e zolfo, dove sono anche la bestia e il falso profeta: saranno tormentati giorno e notte per i secoli dei secoli.**

**[11] E vidi un grande trono bianco e Colui che vi sedeva. Scomparvero dalla sua presenza la terra e il cielo senza lasciare traccia di sé.**

**[12] E vidi i morti, grandi e piccoli, in piedi davanti al trono. E i libri furono aperti. Fu aperto anche un altro libro, quello della vita. I morti vennero giudicati secondo le loro opere, in base a ciò che era scritto in quei libri.**

**[13] Il mare restituì i morti che esso custodiva, la Morte e gli inferi resero i morti da loro custoditi e ciascuno venne giudicato secondo le sue opere.**

**[14] Poi la Morte e gli inferi furono gettati nello stagno di fuoco. Questa è la seconda**

**morte, lo stagno di fuoco.**

**[15] E chi non risultò scritto nel libro della vita fu gettato nello stagno di fuoco.**

## **CAPITOLO 21**

**[1] E vidi un cielo nuovo e una terra nuova: il cielo e la terra di prima infatti erano scomparsi e il mare non c'era più.**

**[2] E vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo.**

**[3] Udii allora una voce potente, che veniva dal trono e diceva: «Ecco la tenda di Dio con gli uomini! Egli abiterà con loro ed essi saranno suoi popoli ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio.**

**[4] E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non vi sarà più la morte né lutto né lamento né affanno, perché le cose di prima sono passate».**

**[5] E Colui che sedeva sul trono disse: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose». E soggiunse: «Scrivi, perché queste parole sono certe e vere».**

**[6] E mi disse: «Ecco, sono compiute! Io sono l'Alfa e l'Omèga, il Principio e la Fine. A colui che ha sete io darò gratuitamente da bere alla fonte dell'acqua della vita.**

**[7] Chi sarà vincitore erediterà questi beni; io sarò suo Dio ed egli sarà mio figlio.**

**[8] Ma per i vili e gli increduli, gli abietti e gli omicidi, gli immorali, i maghi, gli idolatri e per tutti i mentitori è riservato lo stagno ardente di fuoco e di zolfo. Questa è la seconda morte».**

**[9] Poi venne uno dei sette angeli, che hanno le sette coppe piene degli ultimi sette flagelli, e mi parlò: «Vieni, ti mostrerò la promessa sposa, la sposa dell'Agnello».**

**[10] L'angelo mi trasportò in spirito su di un monte grande e alto, e mi mostrò la città santa, Gerusalemme, che scende dal cielo, da Dio, risplendente della gloria di Dio.**

**[11] Il suo splendore è simile a quello di una gemma preziosissima, come pietra di diaspro cristallino.**

**[12] È cinta da grandi e alte mura con dodici porte: sopra queste porte stanno dodici angeli e nomi scritti, i nomi delle dodici tribù dei figli d'Israele.**

**[13] A oriente tre porte, a settentrione tre porte, a mezzogiorno tre porte e a occidente tre porte.**

**[14] Le mura della città poggiano su dodici basamenti, sopra i quali sono i dodici nomi dei dodici apostoli dell'Agnello.**

**[15] Colui che mi parlava aveva come misura una canna d'oro per misurare la città, le sue porte e le sue mura.**

**[16] La città è a forma di quadrato: la sua lunghezza è uguale alla larghezza. L'angelo misurò la città con la canna: sono dodicimila stadi; la lunghezza, la larghezza e l'altezza sono uguali.**

**[17] Ne misurò anche le mura: sono alte centoquarantaquattro braccia, secondo la misura in uso tra gli uomini adoperata dall'angelo.**

**[18] Le mura sono costruite con diaspro e la città è di oro puro, simile a terso cristallo.**

**[19] I basamenti delle mura della città sono adorni di ogni specie di pietre preziose. Il primo basamento è di diaspro, il secondo di zaffiro, il terzo di calcedonio, il quarto di smeraldo,**

**[20] il quinto di sardònice, il sesto di cornalina, il settimo di crisòlito, l'ottavo di berillo, il nono di topazio, il decimo di crisopazio, l'undicesimo di giacinto, il dodicesimo di ametista.**

**[21] E le dodici porte sono dodici perle; ciascuna porta era formata da una sola perla. E la piazza della città è di oro puro, come cristallo trasparente.**

**[22] In essa non vidi alcun tempio: il Signore Dio, l'Onnipotente, e l'Agnello sono il suo tempio.**

**[23] La città non ha bisogno della luce del sole, né della luce della luna: la gloria di Dio la illumina e la sua lampada è l'Agnello.**

**[24] Le nazioni cammineranno alla sua luce, e i re della terra a lei porteranno il loro splendore.**

**[25] Le sue porte non si chiuderanno mai durante il giorno, perché non vi sarà più notte.**

**[26] E porteranno a lei la gloria e l'onore delle nazioni.**

**[27] Non entrerà in essa nulla d'impuro, né chi commette orrori o falsità, ma solo quelli che sono scritti nel libro della vita dell'Agnello.**

## **CAPITOLO 22**

**[1] E mi mostrò poi un fiume d'acqua viva, limpido come cristallo, che scaturiva dal trono di Dio e dell'Agnello.**

**[2] In mezzo alla piazza della città, e da una parte e dall'altra del fiume, si trova un albero di vita che dà frutti dodici volte all'anno, portando frutto ogni mese; le foglie dell'albero servono a guarire le nazioni.**

**[3] E non vi sarà più maledizione. Nella città vi sarà il trono di Dio e dell'Agnello: i suoi servi lo adoreranno;**

**[4] vedranno il suo volto e porteranno il suo nome sulla fronte.**

**[5] Non vi sarà più notte, e non avranno più bisogno di luce di lampada né di luce di sole, perché il Signore Dio li illuminerà. E regneranno nei secoli dei secoli.**

**[6] E mi disse: «Queste parole sono certe e vere. Il Signore, il Dio che ispira i profeti, ha mandato il suo angelo per mostrare ai suoi servi le cose che devono accadere tra breve.**

**[7] Ecco, io vengo presto. Beato chi custodisce le parole profetiche di questo libro».**

**[8] Sono io, Giovanni, che ho visto e udito queste cose. E quando le ebbi udite e viste, mi prostrai in adorazione ai piedi dell'angelo che me le mostrava.**

**[9] Ma egli mi disse: «Guardati bene dal farlo! Io sono servo, con te e con i tuoi fratelli, i profeti, e con coloro che custodiscono le parole di questo libro. È Dio che devi adorare».**

**[10] E aggiunse: «Non mettere sotto sigillo le parole della profezia di questo libro, perché il tempo è vicino.**

**[11] Il malvagio continui pure a essere malvagio e l'impuro a essere impuro e il giusto continui a praticare la giustizia e il santo si santifichi ancora.**

**[12] Ecco, io vengo presto e ho con me il mio salario per rendere a ciascuno secondo le sue opere.**

**[13] Io sono l'Alfa e l'Omèga, il Primo e l'Ultimo, il Principio e la Fine.**

**[14] Beati coloro che lavano le loro vesti per avere diritto all'albero della vita e, attraverso le porte, entrare nella città.**

**[15] Fuori i cani, i maghi, gli immorali, gli omicidi, gli idolatri e chiunque ama e pratica la menzogna!**

**[16] Io, Gesù, ho mandato il mio angelo per testimoniare a voi queste cose riguardo alle Chiese. Io sono la radice e la stirpe di Davide, la stella radiosa del mattino».**

**[17] Lo Spirito e la sposa dicono: «Vieni!». E chi ascolta, ripeta: «Vieni!». Chi ha sete, venga; chi vuole, prenda gratuitamente l'acqua della vita.**

**[18] A chiunque ascolta le parole della profezia di questo libro io dichiaro: se qualcuno vi aggiunge qualcosa, Dio gli farà cadere addosso i flagelli descritti in questo libro;**

**[19] e se qualcuno toglierà qualcosa dalle parole di questo libro profetico, Dio lo priverà dell'albero della vita e della città santa, descritti in questo libro.**

**[20] Colui che attesta queste cose dice: «Sì, vengo presto!». Amen. Vieni, Signore Gesù.**

**[21] La grazia del Signore Gesù sia con tutti.**